



Fuori dal Comune



COI NONNI ALLA SCOPERTA DELLE FONTANE

Differenziata d'oro
bollette giù del 12%



pag.
5

Benvenuto don Livio



pag.
12

Dall'Africa
alla Porta dei panéti



pag.
16

N. 11

DICEMBRE 2017



Foto di copertina: archivio Portobeseno

CHIUSO IN REDAZIONE
IL 24 dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno VI - n. 11, Dicembre 2017

Direttore responsabile
Luca Nave

REDAZIONE
redazione@comune.villalagarina.tn.it

Roberto Adami
Manuela Cavallaro
Gianluca Hartner
Elisa Parisi
Marco Vender

HANNO COLLABORATO

Egon Angeli
Romina Baroni
Jacopo Cont
Lydia Flöss
Serena Giordani
Raimonda Marzani
Flavio Zandonai

Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it

Impaginazione e stampa
Tipografia Mercurio, Rovereto
info@tipografiamercurio.it



COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazza Santa Maria Assunta 9, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: villalagarina@legalmail.it

Stampato su carta Fedrigoni Arcoset white
proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile

DENTRO AL COMUNE

Parola alla sindaca 1

PRIMO PIANO

Seta e biciclette col fondo strategico territoriale 2

Raccolta differenziata un anno dopo 5

ATTUALITÀ

Lago di Cei, servono grande rispetto e massima cura 8

Castellano: posati i nuovi loculi cimiteriali 10

È operativo il nuovo capolinea di Castellano 11

SOCIETÀ

Benvenuto don Livio 12

BenApp, l'applicazione che crea Intrecci in Comune 13

SpazioLab un anno dopo 14

Fare rete nei Distretti famiglia 15

CULTURA

Dall'Africa alla Porta dei panéti 16

Il nostro impegno per la pace 18

Villa Lagarina chiede verità per Giulio Regeni 19

ConsigLibri 20

ASSOCIAZIONI

Associazione Multiverso 21

Associazione Filodrammatica Castellano 22

GIOVANI

Insegnare l'impegno per il territorio 23

AMBIENTE

Rete di Riserve Bondone 25

Bike sharing, la ciclo-stazione è raddoppiata 29

I bambini chiudono via Segantini 30

PARTITI

Villa Lagarina Insieme 31

Civica per l'Unione dei comuni 32

Comunità Attiva 33

Parola alla sindaca



Il 2018 sarà l'anno europeo del patrimonio culturale oltre che l'anno dedicato al cibo italiano nel mondo, mentre il 2017 è stato l'anno internazionale del turismo sostenibile. Non sono solo slogan o generici argomenti sui quali organizzare semi-nari, ricerche e convegni, ma tematiche importanti che vanno discusse, condivise e inserite tra gli obiettivi strategici delle politiche di governo per uno sviluppo futuro globale sostenibile.

Temi che rientrano anche nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un vero e proprio programma di azione per le persone, il pianeta e il loro benessere, sottoscritto nel 2015 da 193 Paesi aderenti alle Nazioni unite. Ben 17 sono gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile che anche il governo italiano si è impegnato a raggiungere entro il 2030:

dal con-trasto ai cambiamenti climatici alla lotta alla povertà e alla fame, dall'innovazione tecnologica all'uguaglianza di genere, alla partnership degli obiettivi.

È di ottobre 2017 l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile che insieme alle Linee guida sull'economia circolare, all'approvazione del Piano sugli adattamenti climatici e alla Strategia energetica nazionale sono un primo passo verso una visione di sviluppo basata sulla sostenibilità: ora però devono diventare temi centrali del dibattito politico se vogliamo affrontare attivamente le sfide globali future.

L'intento, infatti, è di iniziare a confrontarsi sulla necessità di creare un nuovo modello economico che rispetti non solo l'ambiente, ma le specificità, le tradizioni locali nonché

ogni essere vivente. Va avviato un cambio di cultura e mentalità che deve coinvolgere tutte le comunità a diversi livelli e in tutti i settori: c'è bisogno di maggiore consapevolezza e concretezza diffusa.

Recentemente lo stesso presidente Sergio Mattarella ha definito lo sviluppo sostenibile obiettivo a cui bisogna tendere, poiché «*non riguarda soltanto i necessari equilibri dell'ambiente: la crescita deve rafforzare la coesione nella società e ridurre le disuguaglianze, deve essere inclusiva e allargare la rete della integrazione e della cooperazione internazionale*».

Noi cerchiamo di fare la nostra parte e dare l'esempio attraverso l'attuazione di buone pratiche di governo. Ai cittadini e alla cittadina chiediamo di sostenerle e condividerle.

ScriviAllaSindaca@comune.villalagarina.it

Arriva la banda larga

Telecom SpA sta completando anche a Villa Lagarina, Piazzo e Pedersano la posa della fibra ottica fino agli armadi stradali (FTTC - Fiber To The Cabinet) che poi, col tradizionale cavo di rame, servono le utenze.

Entro l'estate a chi lo richiederà sarà finalmente garantita una velocità di navigazione attorno ai 40-50 Mbps in download. Castellano è invece già collegata direttamente alla centrale di Rovereto e offre agli utenti una banda di circa 30 Mbps in download.

10.000 clic

Lo scorso mese di ottobre per la prima volta il sito istituzionale del Comune ha superato le diecimila visite mensili. La media dei primi undici mesi del 2017 si attesta sulle 8750 visite mensili con una crescita del 33% sul 2016 e addirittura del 400% sul 2010.



ComuneVillaLagarina

Iscriviti a [VillaNews_in_diretta](#) dalla home page del sito

Seta e biciclette col fondo strategico territoriale



Per quanto riguarda Villa Lagarina due sono le progettualità da perseguire con le risorse stanziare dal fondo strategico di Comunità. La prima mira a migliorare la mobilità alternativa e sostenibile, in particolare creando una rete di percorsi ciclo-pedonali che possa connettere gli abitati della Destra Adige alla dorsale che percorre l'intera regione, ma anche collegarli con l'altra sponda del fiume e quindi con Rovereto. L'altra prende il nome di "Via della seta" e prevede di unire le municipalità di Villa Lagarina (col filatoio di Piazza), Ala (con la tradizione dei velluti) e Rovereto (col suo patrimonio di archeologia industriale legato alla filatura e ai tessuti) in un'azione unitaria di valorizzazione e promozione che abbia la seta come "filo" (è decisamente giusto usare questo termine) conduttore.

Il fondo strategico di Comunità porta in Vallagarina 6,78 milioni di euro che saranno distribuiti su vari progetti di valenza sovra-comunale. L'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale è stato licenziato lo scorso agosto dal presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, nel corso della Conferenza dei sindaci lagarini e con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Dal-doss. Successivamente i vari stanziamenti sono stati oggetto di discussione e approvazione anche dei singoli Consigli comunali: a Villa Lagarina il documento è stato approvato il 5 ottobre con l'astensione delle opposizioni.

COS'È IL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Il fondo è uno strumento voluto dalla Provincia per incentivare e promuovere l'autonomia dei territori nell'assunzione delle spese di investimento e la capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo delle loro comunità, che dovranno risultare coerenti con la programmazione provinciale.

Nei mesi scorsi la Comunità della Vallagarina, su indicazione della Provincia, ha avviato un percorso molto interessante per l'aspetto partecipativo, a partire dalle segnalazioni venute dalla Conferenza dei sindaci

per poi proseguire con i "world caffè" che hanno visto la partecipazione dei cosiddetti "portatori di interesse" (associazioni di categoria, associazioni culturali e sportive), per poi giungere a un incontro pubblico che si è svolto a maggio e arrivare all'accordo di programma generale per l'assegnazione dei fondi.

«È – spiega il presidente della Comunità di valle Stefano Bisoffi – il compimento finale di un percorso di condivisione e l'inizio di una nuova fase, che vedrà la definizione degli interventi da finanziare, che dovranno essere peraltro cofinanziati al 20% dai Comuni e sui quali la Provincia si riserva eventuali integrazioni o addizioni di fondi».

UNA RETE CICLABILE PER TUTTO L'AMBITO

La sindaca di Villa Lagarina, Romina Baroni, sul tema ciclabilità approfondisce: «La mia amministrazione sta investendo molto sulla mobilità sostenibile, anche in continuità con il piano, approvato a suo tempo a livello di comunità, su questo tema. Crediamo fortemente nella riduzione dell'uso dell'auto privata, in favore di biciclette e trasporto pubblico. Così abbiamo condiviso di lavorare per creare infrastrutture e percorsi di collegamento in piena sicurezza: dagli abitati deve essere agevole raggiungere la ciclabile provinciale e i vari centri devono essere ben collegati tra loro. Ovviamente, come per tutti gli altri comuni lagarini, vale il fatto che Rovereto resta il polo di attrazione dei flussi di traffico. Per questo è prioritario risolvere quella che è una vera

“È oggi quanto mai fondamentale saper proporre idee e ragionamenti a livello di vallata piuttosto che di singole municipalità.

Romina Baroni, sindaca

e propria “frattura” della rete ciclabile, rappresentata dal raccordo autostradale. Abbiamo pertanto voluto che nell'accordo fosse inserito l'impegno, da parte di A22 e Provincia, a risolvere questo nodo».

L'investimento sarà per 600mila euro a carico del fondo strategico. Il 20% residuo dovrà essere finanziato dai Comuni dell'ambito. Spiega ancora Baroni: «Ora dovrà essere elaborato il progetto che sarà poi attuato per fasi progressive. Si partirà da Villa Lagarina per poi collegare anche Pomarolo e Nogaredo, fino a Nomi e dunque ricongiungersi a tutta l'Alta Vallagarina. La ciclabilità tra Destra e Sinistra Adige potrà così diventare un tutt'uno».

LA VIA DELLA SETA

Lo stanziamento è di circa 200mila euro e per raggiungere l'obiettivo di promuovere il patrimonio artistico e architettonico legato alla filiera della seta tra Rovereto, Ala e Villa Lagarina è stato costituito un gruppo di lavoro di esperti e studiosi. Si pensi alla struttura urbanistica di Rovereto che seguiva il percorso delle rogge per muovere le filande, allo straordinario stato di conservazione, anche dei manufatti interni, del filatoio di Piazza e alla tradizione legata ai velluti di Ala.

A unire un vasto territorio attorno al tema della seta è anche la coltivazione del gelso che per quasi trecento anni a partire dal 1500 ha interessato tante famiglie, per non

parlare delle altre attività connesse alle lavorazioni intermedie. Infine, non mancano anche i riferimenti toponomastici quali ad esempio via Filatoio a Villa Lagarina o vicolo dei Tintori a Rovereto. «L'idea – spiega la sindaca Baroni – è di promuovere una progettualità ampia, che sia svincolata dal singolo centro museale. L'unicità del torcitoio a Piazza potrebbe essere già di per sé occasione di promozione, tuttavia vogliamo che il rilancio preveda non solo la valorizzazione ma anche la ripartenza di un'attività imprenditoriale che legghi pubblico e privato, esplorando anche risorse a livello europeo».

UN'UNICA VALLATA UNITA DA PROGETTI DI INTERESSE COLLETTIVO

Con una rapida carrellata, vediamo quali altri progetti saranno realizzati sul territorio, in ambito culturale, turistico e ambientale. Sul tema mobilità sostenibile saranno investiti complessivamente 2,82 milioni di euro per collegare tra i vari comuni, e con Rovereto, le ciclabili della Vallagarina. Per la valorizzazione del parco dei Lavini con piste dei dinosauri e area protetta sono stati stanziati 2,2 milioni; 300mila euro saranno destinati al Comune di Mori per la creazione di uno spazio espositivo per la ricollocazione delle arche castrobarcensi oggi ospitate nella chiesa di Loppio. Nel settore dello sport e tempo libero 920mila euro vengono destinati al centro sportivo a San Giacomo di Brentonico; 335mila euro per sviluppare in chiave turistica il patrimonio sentieristico di Vallarsa, Terragnolo e Trambileno. Alla già citata “Via della seta”, infine, vanno 200mila euro.

di Luca Nave



Archivio Studio G. Marzani



La spartizione del fondo strategico



Attraverso il cosiddetto “fondo strategico”, la Comunità di valle distribuisce ai Comuni la maggior parte dei soldi pubblici necessari per finanziare opere e investimenti. Le risorse ultimamente stanziare sul fondo strategico della Comunità della Vallagarina, ammontano a oltre 8 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni sono trasferiti dalla Provincia, mentre il resto è conferito dai Comuni stessi. Per Villa Lagarina sono previsti due interventi, che coinvolgono anche altri Comuni: il percorso ciclabile in Destra Adige e la rete della Via della seta con Ala e Rovereto.

Al di là della bontà delle opere, rimaniamo perplessi su alcune questioni fondamentali. In particolare ci chiediamo se i cittadini siano stati efficacemente coinvolti nel processo decisionale sulle opere da realizzare: visto che la Comunità di valle è priva di rappresentanza democratica, la consultazione dei cittadini doveva essere il necessario contrappeso all'eliminazione dell'elezione diretta degli organismi della Comunità. Ci domandiamo inoltre perché la gestione di interventi su più comuni richieda la sovra-struttura della Comunità di valle, anziché forme più snelle di collaborazione, come un

consorzio tra i Comuni interessati dall'opera.

Ci chiediamo infine in base a quali criteri si stabilisce che un'opera è più meritevole di finanziamento rispetto a un'altra: è evidente che conta il peso del Comune all'interno della Comunità. Per tale motivo, finché ci saranno le Comunità di valle e attraverso esse verranno distribuite le risorse, i Comuni che hanno intrapreso la fusione potranno senz'altro contare di più al tavolo delle trattative sulla spartizione dei fondi.

di Julka Giordani

La gestione dei soldi pubblici in mano alle Comunità di valle



Per capire come vengono gestiti oggi i soldi pubblici in Trentino, è necessario ricordare la riforma istituzionale introdotta nel 2014. Dopo aver giustamente constatato che la frammentazione in oltre duecento comuni è causa di sprechi e inefficienze, la Giunta provinciale ha infatti deciso di riformare l'assetto del Trentino percorrendo una duplice direzione: da un lato, ha obbligato i Comuni alla gestione associata e dall'altro, ha passato “i cordoni della borsa” nelle mani delle Comunità di valle.

Abbiamo già avuto modo di esprimere i nostri dubbi sulla gestione associata, sia in termini di efficienza che in termini di risparmio. Per quanto riguarda i costi fissi relativi alla “macchina comunale” ed ai relativi servizi erogati, registriamo infatti che la spesa corrente del nostro bilancio comunale continua ad aumentare e ciò avviene nonostante la gestione associata con Pomarolo e Nogaredo. Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale, ovvero quelle relative alle future opere da realizzare, dobbiamo chiarire che le risorse

per Villa Lagarina, come per tutti gli altri Comuni del Trentino, derivano in buona parte dal cosiddetto “fondo strategico territoriale” della Comunità di valle. Infatti, prima della riforma del 2014, i finanziamenti venivano trasferiti direttamente dalla Provincia ai Comuni, oggi invece c'è un ulteriore passaggio: i soldi vengono erogati dalla Provincia alle varie Comunità di valle, che a loro volta li girano ai Comuni che ne fanno parte.

di Luca Laffi

Raccolta differenziata un anno dopo

Percentuale e qualità da primi della classe



Nel 2018 tariffa giù del 12%

“Bravi! I lusinghieri risultati raggiunti con il nuovo sistema di raccolta differenziata, in vigore da poco più di un anno, non sarebbero stati possibili senza l'impegno di ciascun cittadino. La percentuale di raccolta che supera mediamente il 78%, la drastica riduzione del residuo prodotto (4,8 kg per abitante ogni mese) e l'altissima qualità delle frazioni differenziate collocano la nostra comunità in cima alle classifiche provinciali. Il premio, oltre che la salvaguardia dell'ambiente, consiste nella diminuzione, l'anno prossimo, della tariffa rifiuti di circa il 12% per tutte le utenze, domestiche e non domestiche, residenti e non.

Marco Vender, assessore all'ambiente

La spesa 2018 per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Villa Lagarina cala di quasi 103mila euro rispetto al 2017, consentendoci di operare una riduzione mediamente del 12% sulla tariffa a carico delle famiglie: ad esempio una utenza residente con un appartamento di 90 metri quadri e tre componenti risparmierà circa 20 euro, un'attività commerciale-artigianale con 110 metri quadri spenderà circa 35 euro in meno. È questa una delle tante buone notizie frutto del nuovo sistema di raccolta differenziata in vigore

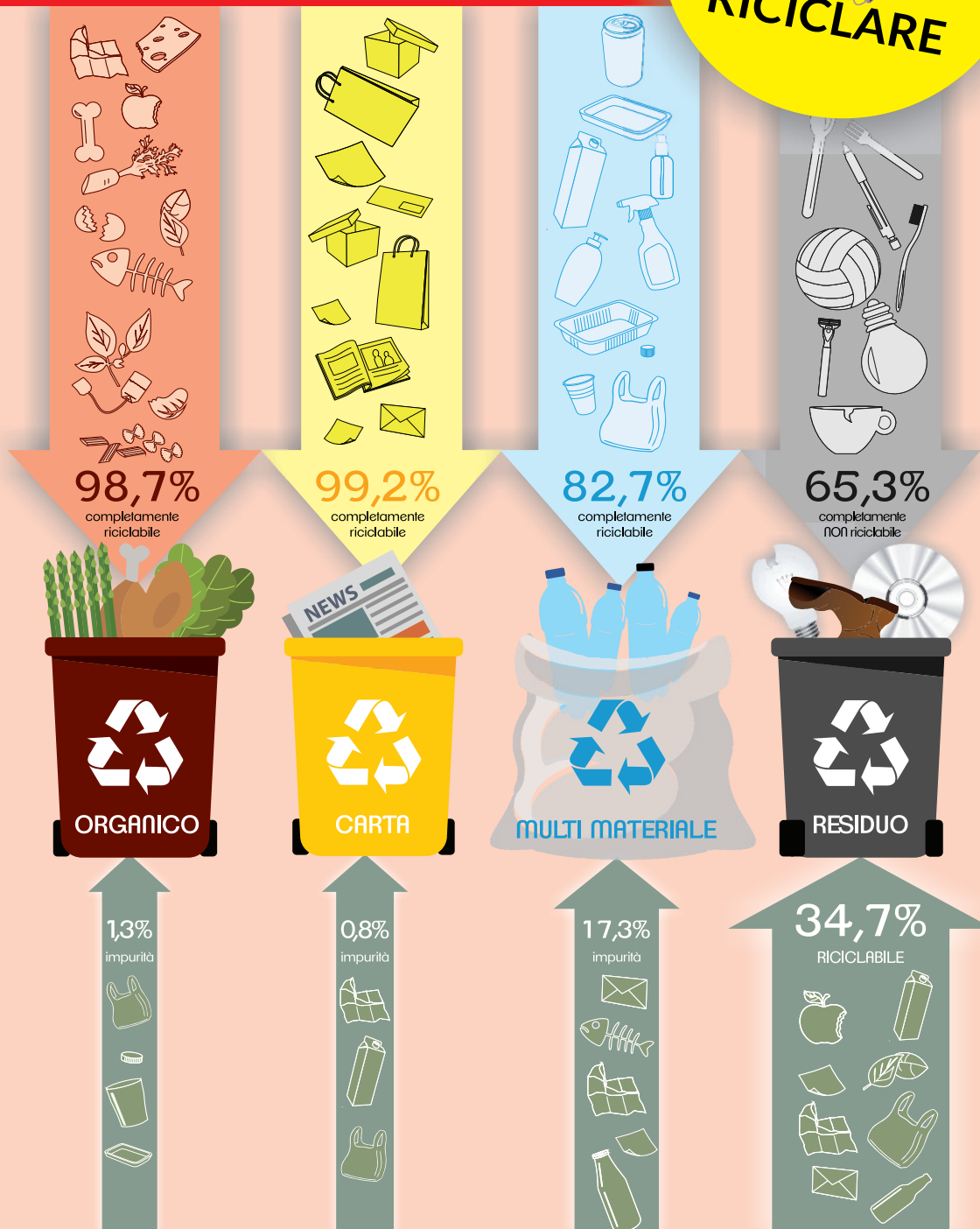
da novembre 2016. Si è assistito, infatti, a una drastica riduzione del rifiuto urbano (residuo secco + ingombranti), passato dalle 460 tonnellate del 2016 alle 360 tonnellate stimate per il 2017 (-22%), con conseguente abbattimento dei costi di smaltimento. Allo stesso tempo, ulteriore risparmio è derivato dalla razionalizzazione delle raccolte (residuo e carta ogni 15 giorni) e dal basso numero di svuotamenti del residuo, dato che una buona fetta dell'utenza espone il mastello una volta al mese. Si è inoltre consolidato il dato del

residuo secco prodotto: nei primi undici mesi del 2017 ciascun cittadino ne ha prodotto mediamente 4,8 kg ogni mese, con una proiezione di 58 kg l'anno (erano 93 nel 2016, quindi -38%). Fa eccezione il mese di agosto quando si sono sfiorati gli 8 kg per abitante, dato "sporcato" dalla cattiva raccolta differenziata della zona turistica montana.

Comunque anche in questo caso le cose sono migliorate rispetto al 2016 quando in agosto si erano sfiorati i 12 kg per abitante.

La media dei comuni capofila

Qualità del materiale raccolto sul territorio comunale



dalla Comunità della Vallagarina (tolta Villa Lagarina) si attesta per lo stesso periodo a 9,4 kg/abitante/mese, praticamente il doppio. Ma oltre che dai numeri, altra notizia davvero positiva è scaturita dall'analisi della qualità delle frazioni raccolte: un dato in parte atteso

Ecco i principali errori riscontrati

Di seguito, per ciascuna frazione, i rifiuti non idonei maggiormente rilevati in fase d'analisi.

Nell'**Organico**: sacchetti e confezioni alimentari in plastica, poliaccoppiati (vanno nel multimateriale); cialde del caffè, stracci, sughero (vanno nel residuo). Inoltre, il 22% dei sacchetti usati non è conforme: si ricorda che si possono usare solo sacchetti certificati biodegradabili e compostabili.

Nella **Carta**: poliaccoppiati senza la prevalenza di carta/cartone, film plastici (vanno nel multimateriale); fazzoletti, tissues, carta-casa bagnata (vanno nell'organico); stoffe, carta-casa unta, scontrini su carta termica (vanno nel residuo).

Nel **Multimateriale**: umido (va nell'organico); vetro (va nella campana verde); carta (va nella carta); stracci (vanno nel residuo); plastiche non imballaggi (vanno nelle plastiche dure al CRM).

Nel **Residuo**: carta, giornali, riviste, cartone (vanno nella carta); bottiglie e contenitori in vetro (vanno nelle campane verdi); scarto umido e verde (vanno nell'organico).

ma la cui eccellenza ha oltremodo sorpreso, in positivo. Nel corso del mese di novembre l'amministrazione ha infatti commissionato ad Altereko un'analisi merceologica su un campione di organico, di carta, di multimateriale e di residuo prelevati durante le fasi di raccolta settimanale sul territorio comunale. In pratica per ogni frazione di rifiuto sono stati fatti dei cumuli e da questi, dopo opportuna miscelazione, sono stati prelevati dei campioni che, dopo la pesatura, sono stati separati dalle impurità. I risultati, riepilogati di seguito, sono davvero lusinghieri e ci consentono di spingere la comunità a premiare in futuro anche il risultato di qualità.

L'analisi di 168 kg di organico ha determinato la rilevazione di una quota di impurità, dovuta alla presenza di materiale non conforme o non compostabile, pari al 1,3% (2,26 kg), un dato di eccellenza che colloca l'organico di Villa Lagarina nella prima classe di qualità stabilita dal Consorzio Italiano Compostatori. Tra l'altro il campione ha evidenziato come ben il 77,5% dei sacchetti usati sono di

tipo conforme, cioè compostabili.

L'analisi di 126 kg di carta e cartone ha determinato la rilevazione di una quota di impurità, dovuta alla presenza di materiale non conforme, pari allo 0,8% (1,01 kg), un dato di eccellenza e in linea con le aspettative della raccolta di tipo domiciliare.

L'analisi di 76 kg di multimateriale ha determinato la rilevazione di una quota di frazione non riciclabile pari al 17,3% (13,12 kg), collocandolo in prima fascia di qualità COREPLA. Si ricorda che l'analisi, eseguita dalla comunità nel 2014 e riferita alla raccolta stradale, rilevava un'impurità pari al 30%.

L'analisi di 98 kg di residuo ha determinato la rilevazione del 34,7% di materiale riciclabile (33,97 kg). Di questi il 22,7% sono rifiuti secchi riciclabili non pericolosi (69% carta, 15% cartone, 7% vetro, etc.) e il 12% sono rifiuti organici (94% scarto umido, 6% verde). Si ricorda che l'analisi merceologica eseguita il 26 maggio 2015 sul Comune di Villa Lagarina aveva rilevato che oltre il 50% del residuo era costituito da frazioni recuperabili.

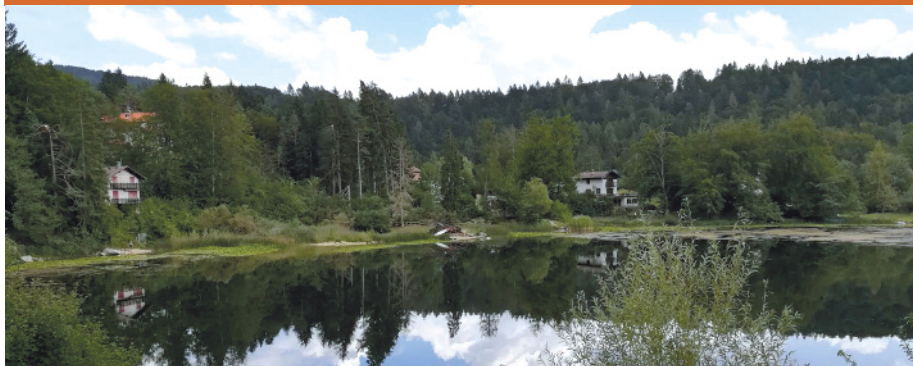
di Marco Vender

Buone pratiche

Dal primo gennaio 2018 entra in vigore il nuovo regolamento comunale per la gestione integrata dei rifiuti urbani, coerente al nuovo sistema di raccolta differenziata. In particolare gli articoli 7 e 8 sono dedicati rispettivamente alla cultura della **riduzione** e del **riutilizzo** dei rifiuti, passi fondamentali per chiudere il ciclo dei rifiuti. Il Comune, in collaborazione con le associa-

zioni di volontariato e/o gruppi informali di cittadini, promuove l'organizzazione di iniziative atte a diffondere buone pratiche, tra cui le **"feste del riuso"**. In tali feste ogni cittadino può portare beni e materiali in buono stato di conservazione, funzionanti e puliti che sono poi esposti, suddivisi per tipologia, per essere ritirati da altri cittadini.

Lago di Cei, servono grande rispetto e massima cura



“ Il lago di Cei merita più rispetto, non è infatti in grado di sopportare ulteriori errori che pure in passato sono stati fatti – tra tutti il dragaggio del fondo e l’ampliamento artificiale della zona umida – per cui d’ora in avanti ogni azione deve essere suffragata da studio e consapevolezza, tenendo conto della delicatezza del contesto ambientale oltre che del cambiamento climatico in atto.

Romina Baroni, sindaca

La sindaca Romina Baroni ha avuto modo di spiegare: «Prima di operare un qualsiasi costoso intervento di taglio o estirpazione delle macrofite “incriminate” – non alghe come comunemente sono chiamate – si attenderà l’esito del monitoraggio scientifico in corso con l’Università di Parma, volto a meglio conoscere la specie e il comportamento di queste particolari piante acquatiche, la cui presenza peraltro è sinonimo di salute dell’ecosistema lacustre. Solo così, su base di dati oggettivi, si potranno proporre tipologie di interventi gestionali capaci di salvaguardare le caratteristiche ecologiche dello specchio d’acqua accanto alla fruibilità turistica. È ciò che si sta già facendo a Terlagio, dove una sperimentazione in corso sta dando risultati interessanti che si valuterà se poter estendere anche a Cei».

IL CENTRO VISITATORI

È una struttura importante non solo per valorizzare il lago, ma anche una vera e propria “porta sud” della Rete di Riserve Bondone. Cei può infatti diventare tappa iniziale di una visita sull’intero territorio compreso nella Rete, attraendo in particolare quel turismo che sempre più si muove con le due ruote. Tra il 22 luglio e il 27 agosto il centro visitatori è rimasto aperto tutti i giorni dalle 10 alle 17 grazie a un gruppo di 5 giovani, selezionati

Centro visitatori con ampio orario di apertura, una nuova fontanella al parco giochi, l’arrivo dei bagni permanenti, la sistemazione della strada interpoderale tra Bellaria Bassa e Sant’Anna, il ripristino delle staccionate, la sistemazione della camminata circumlacuale, il tutto inserito nella più ampia programmazione della Rete di Riserve Bondone, con un’attenzione particolare anche alla comunicazione e alle attività didattiche, alle visite guidate adatte a ogni età.

L’impegno e la cura dell’amministrazione comunale di Villa Lagarina verso il proprio lago montano non sono mai stati così forti; allo stesso tempo le condizioni climatiche mai così difficili e penalizzanti.

LA CONVIVENZA TRA NATURA E TURISMO

Si sono susseguite, nel corso dell’estate e in parte anche in autunno, le prese di posizione sul lago di Cei. Sostenute, in particolare, sono state le critiche di chi ha denunciato l’eccessivo proliferare di “alghe” e la presunta scarsa manutenzione dei luoghi. In merito, l’amministrazione Baroni ha più volte espresso la propria linea chiarendo che Cei è un “bio-lago” e come tale va considerato, non una “piscina clorata sempre bella azzurra” ma un delicatissimo ecosistema in cui gli equilibri naturali devono essere rispettati al pari delle esigenze umane, trovando nuovi modi per farli convivere.

dal Comune, che hanno garantito ai passanti informazioni sull'area e sui dintorni oltre che la messa a disposizione dei servizi igienici anche per la vicina spiaggia.

Grazie al coordinamento tra Andrea Sgarbossa della Rete di Riserve, Lisa Angelini del Muse e Romina Baroni, vicepresidente della Rete, nei fine settimana sono state proposte diversificate attività didattiche. Spiega Angelini: «Abbiamo creato un calendario per luglio e agosto. Ogni sabato una visita naturalistica guidata con Valeria Battisti, adatta a tutti, mentre la domenica abbiamo alternato due attività adatte alle famiglie e in particolare ai bambini, con laboratori e gioco. La prima, "Vita da lupi", un gioco per ragazzi dagli 8 anni in su sul ritorno del lupo sulle Alpi; l'altra, "Microcosmo", un'attività di ricerca per bimbi dai 5 anni in su con un entomologo, alla scoperta dei macro invertebrati presenti nel lago». Valeria Battisti, che ha curato le attività del sabato, racconta: «Ho lavorato soprattutto con turisti, in particolare famiglie. Le attività sono state partecipate e la gente ha davvero apprezzato l'opportunità».



LA NUOVA FONTANELLA

È in funzione da qualche mese la nuova fontanella al parco giochi di Cei, un'opera dell'artigiano di Prato allo Stelvio Markus Nabersberg raffigurante un orso. Si inserisce dunque perfettamente nella riserva naturale e nel parco giochi anch'esso interamente in legno. La fontanella è collegata all'acquedotto comunale, dunque l'acqua è potabile e conforterà tanti bimbi, tanti escursionisti e tanti ciclisti di passaggio.

LA STRADA INTERPODERALE

Collega Bellaria Bassa a Sant'Anna di Cimone ed era ridotta così male da sembrare ormai il letto di un torrente in secca. Il progetto, già previsto sul piano finanziario della Rete di Riserve per il triennio 2014-2017, puntava a creare un nuovo e migliore collegamento tra due comuni vicini: l'ottica della rete e del lavoro in sinergia è dunque, in questo caso, ben tangibile e visibile. Si è provveduto anzitutto a regimare l'acqua, visto che alcuni tratti mostrano pendenze importanti, per poi posare materiale stabilizzante e cementare i tratti più ripidi.

I BAGNI PUBBLICI

Richiesti da molti amanti del lago e utili al decoro oltre che alla salvaguardia dell'ambiente, sono in arrivo per la prossima primavera due nuovi bagni pubblici: saranno installati permanentemente sia in prossimità della spiaggetta est che al parco giochi mentre i fruitori della spiaggia ovest potranno appoggiarsi al centro visitatori. Si tratta di servizi igienici a secco, funzionano cioè senza acqua, energia elettrica e agenti chimici. Hanno solo bisogno di vento e sole per consentire ai liquidi di evaporare e ai materiali solidi di seccarsi.

di Luca Nave



Castellano: posati i nuovi loculi cimiteriali

È stata completata la realizzazione dei loculi cimiteriali a servizio del piccolo ma caratteristico cimitero di montagna di Castellano. «Un servizio che, nella frazione, mancava» spiega l'assessore ai lavori pubblici e patrimonio Flavio Zandonai. «In un primo tempo si era pensato di realizzarli fuori terra in verticale, poi si è scelta questa soluzione, più adatta dal punto di vista dell'impatto architettonico. A livello tecnico si tratta di loculi interrati che sono stati realizzati in modo da poter accogliere sia le urne cinerarie sia i resti recuperati in caso di esumazione. Gli spazi sono 10 ed è già prevista la possibilità di realizzarne altrettanti, in futuro, dall'altra parte della chiesetta. Il lavoro è stato eseguito da una ditta locale, specializzata in questo settore. A completare l'opera, ci sono le piastre in pietra che possono essere personalizzate con le fotografie e le iscrizioni». Si coglie l'occasione di questi lavori per raccontare un po' di storia di questo antico cimitero di montagna. Lo facciamo grazie alle notazioni culturali di Gianluca Pederzini, giovane di Castellano laureato in scienze storiche e studioso di storia locale.

«La consuetudine cristiana di seppellire i morti a fianco delle cappelle e chiese della comunità, permette di sostenere che l'attuale cimitero sia antico almeno quanto la comunità stessa. Singolare il fatto che esso si trovi all'interno delle pertinenze del castello che, all'epoca, apparteneva alla famiglia

Lodron (dal 1456). A oggi si tratta di una stranezza non del tutto chiarita ma è probabile che esso sia sempre appartenuto alla comunità e che solo successivamente esso venne "chiuso" dalle mura esterne del castello, lasciando solo un accesso (la "Porta dei panéti").

L'attuale cappella esistente sul cimitero è quanto rimane della precedente chiesa di Castellano, demolita per i due terzi tra il 1767 e il 1778 con lo scopo di riutilizzare il materiale per erigere la nuova e attuale chiesa di San Lorenzo.

Stando agli scritti di don Domenico Zanolli, vissuto in paese dal 1835 al 1883 e curato dal 1841 al 1878, fu conservato solo il presbiterio della vecchia chiesa ormai troppo piccola per ospitare la popolazione, sempre in aumento, di Castellano.

Dal 1778 al 1836, come da consuetudine dell'epoca, le sepolture vennero effettuate nel campo attorno alla nuova chiesa, ma in quell'anno l'epidemia di colera (che sterminò 34 persone tra fine luglio e metà settembre) indusse le autorità imperiali a comandare l'allontanamento del cimitero dal paese. La popolazione si rivolse quindi al vecchio sito della chiesa. La comunità prese dunque a seppellire i propri cari nel cimitero "vecchio" non senza lamentele, all'autorità, dei Lodron. Terminato il flagello, i signori del Castellano tentarono di togliere quel diritto alla comunità, ma invano. Nel 1844 soggiornò nel castello il Conte Luigi Lodron, che



tentò di far trasferire altrove il cimitero, motivando tale istanza con la non conformità del luogo di sepoltura alle norme canoniche e politiche. Si avviò una procedura per la realizzazione di un nuovo cimitero, ma i costi insostenibili per il Comune fecero accantonare l'idea e si procedette invece al restauro e adeguamento alle norme. Il luogo venne innalzato con l'accumulo di terra e cinto da mura, collocata la croce al centro. Questi lavori furono fatti in economia e infatti qualche anno dopo il muro a est crollò e dovette essere ricostruito. Fu infine creato uno spazio adibito a sala mortuaria nel primo piano del vecchio campanile, con accesso esterno.

Negli anni '20 del XX secolo, quando il castello e le pertinenze furono venduti dai dinasti, venne realizzata sul lato nord la tomba della famiglia Miorandi, mentre la famiglia Pizzini-Strenzi realizzò la sua sul lato ovest nei primi anni '40.

Sulla facciata dell'attuale chiesa, dedicata alla Madonna delle Grazie, esistevano sino agli anni '20 molte lapidi e targhe che sono andate per lo più distrutte».

di Luca Nave

È operativo il nuovo capolinea di Castellano

“ Il nuovo capolinea consente, soprattutto ai ragazzi che vanno e tornano da scuola, di prendere l'autobus in tutta sicurezza, muovendosi su percorsi protetti e segnalati. Si libera inoltre finalmente il piazzale vicino alla chiesa, con il recupero di sette posti auto adiacenti al centro del paese.

Flavio Zandonai,
assessore ai lavori pubblici



Sono ormai di fatto conclusi i lavori di realizzazione del capolinea delle corriere a Castellano, nella parte alta del paese, che ha fatto il suo “debutto”, dimostrando la sua utilità, in occasione de “Il Natale dei ricordi - El nos Nadàl”, la manifestazione che in due week-end di dicembre ha animato la frazione montana. Il cantiere è stato curato da Trentino Trasporti e, mentre andiamo in stampa, si attende solo l'allaccio dei punti luce, i cui sostegni sono già stati posti in opera. Il Comune ha espropriato l'area ed è stata poi l'azienda del trasporto locale a seguire il resto delle operazioni, inclusa la progettazione.

Il piazzale dispone ora di due stalli per le corriere e di un terzo, adiacente al marciapiede nella parte più alta, dove sta per essere posata anche la pensilina. In questo punto si effettuerà la salita e la discesa dei passeggeri, mentre gli altri due posti fungono da parcheggio, anche per la sosta notturna. Sono stati segnati sul terreno anche due posti auto, riservati ai conducenti che

qui prendono servizio per il proprio lavoro. Sulla strada, che è allo stesso livello del piazzale, è disegnato un ulteriore stallo per le corriere in transito verso il lago di Cei oltre alle bande di rallentamento ottiche e alle strisce pedonali, queste ultime segnalate anche dal cartello sopraelevato e da apposita illuminazione. Si era pensato anche a bande sonore, ma l'ipotesi è stata esclusa perché una tale opera si sarebbe danneggiata quasi sicuramente con il lavoro degli spartineve in caso di nevicata.

Il capolinea è collegato al paese attraverso le già citate strisce pedonali che attraversano la provinciale. Sull'altro lato, il lavoro è completato dal marciapiede e dal parapetto in legno che arrivano fino alla via don Zanolli. Da qui in poi, un ulteriore pezzo di marciapiede è stato realizzato direttamente dall'amministrazione comunale, completando il collegamento in sicurezza.

Nella parte più a valle del capolinea è stato messo in opera un pozzetto

a dispersione: serve per convogliare le acque meteoriche e impedire alle stesse di fluire verso le condotte delle acque bianche comunali appesantendone il lavoro. Per realizzare la spianata, è stato necessario fare un piccolo sbancamento. Nella parte più interna è stata quindi realizzata una terra armata che sostiene la campagna sovrastante. La “parete” di terra è stata già oggetto di “idrosemina”, così in primavera potrà rinverdirsi e risultare anche più gradevole da vedere.

di Flavio Zandonai



Benvenuto don Livio

Alla guida di 11 parrocchie e 8.500 anime



Don Livio Buffa è arrivato in Destra Adige a ottobre e, uscendo dalla canonica al termine dell'intervista che proponiamo qui, commenta sorridendo: «*Mai mi sarei aspettato di arrivare in una comunità come questa: non so perché ma mi vedevo prete di montagna*». L'impegno che lo attende è grande: sarà alla guida di ben 11 parrocchie: Villa Lagarina, Isera, Nogaredo, Brancolino, Sasso, Noarna, Castellano, Pedersano, Marano, Lenzima e Patone.

Don Livio è originario del Tesino e, per 7 anni, è stato parroco in Val di Sole. **Ora un ambito molto vasto, per la Diocesi è sempre più difficile distribuire i preti sul territorio.**

«Il nostro vescovo sta cercando soluzioni per portare il nostro servizio a tutti. Certo è da ricordare il ruolo fondamentale dei collaboratori, senza i quali non potremmo garantirlo. Altrettanto importante è il lavoro dei consigli pastorali: l'impegno dei laici è indispensabile».

Al momento vive nella canonica di Nogaredo, l'edificio che meglio si prestava a ospitarlo, ma non è escluso che in futuro possa trasferire la sua residenza, lo spiega lui stesso.

«L'intenzione della Diocesi è quella di avere Villa Lagarina come centro di riferimento per l'ampio territorio che seguirò. La canonica, però, al momento non può ospitare un'abitazione ma c'è l'idea di riadattare uno dei piani ad appartamento. L'importante è non limitare le attività che al momento sono ospitate in questo edificio».

Lo spazio, nella bella casa affacciata su piazza Santa Maria Assunta, che ospita nei suoi interni anche le insegne dei Lodron, non manca. Certo nell'adattamento bisognerà tenere conto anche dei vincoli artistici e culturali che tutelano un palazzo di questo tipo.

Con che idea è arrivato in questa comunità?

«Sicuramente quella di mettermi a servizio, di imparare da queste persone e di crescere insieme a loro. Questa nuova realtà mi costringerà sicuramente a trovare in me nuove capacità. È una vera sfida. Mi piace ricordare quando, per i 10 anni di messa, con altri preti siamo andati a fare una visita a un'acetaia di Modena. Ne ho tratto spunti interessanti: quell'aceto non è frutto di un vino dimenticato o che "ha perso la sua occasione"; è al contrario un mosto nato apposta per diventare aceto

attraverso un preciso processo. Così vedo la mia scelta di diventare prete: per molti la normalità è sposarsi e avere una famiglia, ma il mio non è stato un ripiego, è stata una scelta di diventare qualcosa di diverso. E aggiungo un altro spunto. L'aceto viene messo in varie botti e, dai diversi legni, si arricchisce ogni volta in modo particolare. Così credo che in questa comunità, come nelle altre in cui sono stato, potrò trovare e far mio qualcosa di nuovo».

Spesso nelle chiese si vede diminuire il numero di fedeli. Che lettura si può dare a questo?

«Sono pronto ad accogliere quando anche io sono bisognoso, sono pronto ad accettare le debolezze degli altri quando anche io sono debole, sono pronto a perdonare quando io ho bisogno di perdono. Per questo credo che questa fase vada vissuta in questo senso, con la capacità di ritrovare Cristo e la sua centralità nel Vangelo: mentre le istituzioni forti hanno forse più bisogno di regole e di uso della forza, nelle cose fragili si può ritrovare un Dio misericordioso».

di Luca Nave



BenApp, l'applicazione che crea Intrecci in Comune



BenApp è un'applicazione online accessibile da



qualsiasi dispositivo (pc, tablet, smartphone) che permette di gestire un sistema di scambio locale relazionale, ideata e realizzata da Raimonda Marzani. In seguito alla condivisione con l'amministrazione comunale, BenApp è stata proposta come strumento per favorire lo sviluppo di una rete di collaborazione tra gli aderenti del Distretto famiglia Vallagarina, e presentata al Festival della famiglia 2017, organizzato dall'Agenzia per la famiglia della Provincia di Trento.

Con "Intrecci in Comune", grazie alla collaborazione della Scuola materna di Pedersano onlus, dell'associazione Genitori in gioco e dell'associazione Multiverso e al finanziamento ottenuto sul bando Intrecci possibili, Villa Lagarina sarà il primo Comune a sperimentare BenApp: una risposta innovativa ai bisogni delle famiglie per costruire un sistema di welfare generativo.



"Intrecci in Comune - Famiglie e organizzazioni in rete" è un progetto che mette in rete famiglie e organizzazioni del Comune di Villa Lagarina per creare un sistema di scambio locale basato sulla solidarietà tra gli utenti e per promuovere il benessere familiare.

L'idea è semplice: offrire quello che si fa o che si sa fare e/o domandare quello che serve alla propria rete personale di amici e/o persone di fiducia, utilizzando BenApp, un'applicazione online che rende gli scambi facili e immediati. Quando un amico offre un favore riceve un gettone virtuale, il benessere, da spendere poi in successive richieste. Viene

meno così quel senso di debito che spesso frena chi chiede.

Con un modo semplice e immediato, si moltiplicano le occasioni di relazione e di scambio. Quante volte si fa qualcosa che, se condiviso, potrebbe servire anche agli altri? Andare a prendere un figlio a scuola, organizzare una gita, fare la spesa, fare una torta. Anche un talento può essere condiviso, mettendolo, per esempio, a disposizione delle associazioni locali, rispondendo alle loro richieste di collaborazione. Ne trarrebbe vantaggio così anche il mondo del volontariato.

Intrecci in Comune accompagnerà l'avvio della rete organizzando momenti di condivisione e di scambio tra associazioni, eventi dedicati alle

famiglie, laboratori nei quali avviare nuove collaborazioni e inventare assieme possibili utilizzi di BenApp. Per partecipare al progetto è possibile creare la propria utenza famiglia o personale BenApp dal sito www.benapp.it e iscriversi a un laboratorio di intrecci sul "calendario eventi locali": sarà l'occasione per spiegare come utilizzare al meglio BenApp e per ricevere un anno di utenza BenApp in omaggio.

di Raimonda Marzani

Il logo del progetto è stato realizzato dai ragazzi dell'associazione Multiverso, primo frutto della rete di Intrecci in Comune. Un logo che comunica il valore della rete e l'importanza di relazioni reali e non virtuali.

SpazioLab un anno dopo



A distanza di un anno SpazioLab è cresciuto e ha risposto al bisogno per cui è nato: offrire opportunità di apprendimento e socializzazione per tutta la comunità. La sala di via Cavolavilla, destinata a corsi e incontri formativi per giovani e adulti, si è difatti riempita di molte iniziative e molte persone hanno avuto modo di usarla per i più diversi motivi.

Alla richiesta puntuale di qualche ora si sono affiancate richieste più strutturate e durature nel tempo che fanno sì che attualmente il calendario di utilizzo sia bello pieno: ogni giorno, tranne la domenica, la sala viene aperta e vissuta da una o più realtà.

Queste le principali attività che attualmente si svolgono nella sede di SpazioLab.

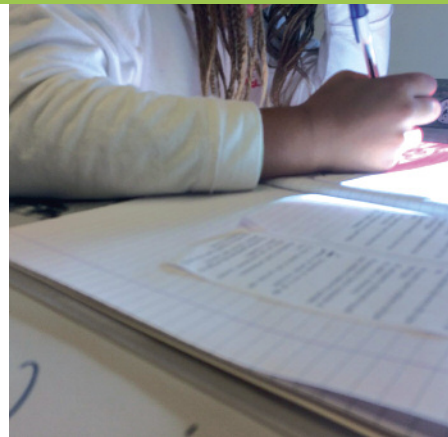
L'angolo morbido del lunedì e il cerchio delle mamme del martedì, proposto dalla cooperativa Tagesmutter "Il sorriso" nell'ambito del progetto "Benessere genitorialità e prima infanzia", rivolto a tutte le famiglie della Comunità della Vallagarina a partire dalla fase della gravidanza fino alla

nascita dei figli, e dunque dei figli stessi tra gli 0 e i 3 anni.

Martedì è anche la giornata dello Yoga, della concentrazione mentale, della respirazione libera e per una muscolatura elastica, con l'insegnante Simone Krueckl.

Mercoledì e giovedì sono giornate destinate a una ginnastica diversa, quella mentale. Si svolge un training cognitivo per mantenere agile e flessibile il cervello e prevenire l'invecchiamento mentale con la docente Ilaria Biasion.

Venerdì e sabato invece l'attività principale è quella di "Compiboom", lo spazio compiti dedicato ai bambini della scuola elementare, con gli animatori di Energie Alternative Guido e Giorgia. In piccoli gruppi si affrontano i propri compiti settimanali e, in caso di particolari esigenze, si possono pianificare percorsi personalizzati per singolo bambino. Ma, è giusto dirlo, ci si diverte anche molto. Prosegue l'incontro periodico del



gruppo di neo-mamme che ha a cuore l'utilizzo di pannolini lavabili e l'utilizzo delle fasce (baby wearing), così come gli incontri formativi per animatori ed educatori di gruppi di bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

Molti anche gli incontri puntuali, ultimo quello dell'associazione Social Catena che, assieme all'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, ha proposto il percorso "Progetto Europa" con un grande sviluppo e una partecipazione incredibile.

Molti sono anche i contatti per futuri progetti e diverse attività partiranno nel corso del 2018. Lo spazio è quello che voleva essere: un luogo di formazione per la comunità, dove si trovano proposte ma allo stesso tempo una casa per chi quelle proposte le vorrebbe mettere in pratica e non ha la struttura, fisica ed economica, per poter partire. Quindi se avete idee e proposte scriveteci, SpazioLab è anche per voi!

www.comune.villalagarina.tn.it/conoscere_Villa_Lagarina/spaziolab

di Egon Angeli

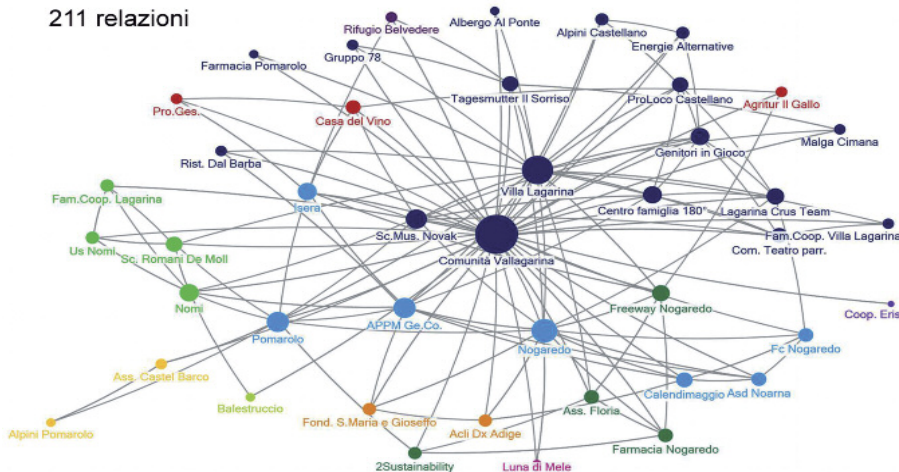


Fare rete nei Distretti famiglia

La rete base

43 nodi

211 relazioni



In novembre si è svolta a Trento la sesta edizione del "Festival della Famiglia" organizzato dall'Agenzia per la Famiglia della Provincia col patrocinio del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Festival ha posto l'accento sul valore delle interconnessioni territoriali e sulla loro ricaduta sullo sviluppo locale, indagando sul capitale generato dalle reti. Un territorio interconnesso, infatti, è in grado di generare e incrementare scambi sociali ed economici, ed è capace di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende e istituzioni.

Il 28 novembre il Festival ha fatto tappa a Villa Lagarina, a Palazzo Libera sul tema "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina". Ospiti della serata: Enrica Zandonai, vicepresidente della Comunità della Vallagarina e coordinatrice istituzionale del Distretto famiglia Vallagarina; Francesca Cenname e Carla Comper, referenti tec-

nici del Distretto; Debora Nicoletto per l'Agenzia per Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia; Luca Baldinazzo, collaboratore TSM presso l'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili provinciali; Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore. Il dibattito si è incentrato su cosa significa fare rete nei distretti famiglia e qual è la percezione degli attori che vi partecipano.

Il Distretto Vallagarina è nato nel settembre 2015, come Distretto Vallagarina Destra Adige con 41 organizzazioni private e pubbliche che decisero di “fare squadra”, per favorire il benessere familiare. Un esempio innovativo di applicazione del principio di sussidiarietà in un settore cruciale per il nostro futuro, a dimostrazione che le politiche familiari sono uno strategico “investimento sociale” con ricadute in ambito economico, culturale e soprattutto umano.

Nel 2017 si è allargato all'Alta Valtarina (Besenello, Calliano, Volano)

divenendo Distretto Famiglia Vallagarina. Offre servizi, incentivi e interventi alle famiglie, residenti e non. La rete è fitta di connessioni e nodi, quello principale è la Comunità della Vallagarina che, coadiuvata dalle amministrazioni comunali, ha il ruolo di regia.

Grande e significativo è il risultato in soli due anni. Fra le tante realtà coinvolte voglio ricordare il valore aggiunto di alcune: il Centro famiglia 180° le cui attività sono condotte a titolo di volontariato (circa 1.300 ore) dall'associazione Genitori In Gioco. I volontari, mettendo a disposizione la loro passione e le loro competenze, dimostrano che investire il proprio tempo libero così si tramuta in una notevole fonte di ricchezza economica e di capitale umano.

La colonia diurna estiva Fantastico-colonia, gestita dall'associazione Energie Alternative di Villa Lagarina, ha attirato partecipanti da tutta la Destra Adige e non solo. Noto quest'anno l'incremento delle iscrizioni (500) anche perché è stato offerto un servizio di tre settimane per ragazzi delle scuole medie, fascia caratterizzata da quella delicata fase che segna il passaggio all'età adulta. Progetto GE.CO in collaborazione con l'Associazione provinciale per i Minori Onlus, ha continuato con successo l'attività a favore dei giovani di Castellano, frazione del comune più decentrata.

di Serena Giordani

Dall'Africa alla Porta dei panéti

Publicato il XVII volume del Dizionario toponomastico trentino e la relativa cartografia

L'Africa è a Villa Lagarina. Anzi, di "Africa" ce ne sono due: una è un vigneto che si estende a valle della *Toresèla de San Zéno*, a nord di Piazza e l'altra comprende terreno incolto e svincolo stradale, a est della strada provinciale Destra Adige. Ecco uno dei tanti toponimi, a volte anche molto curiosi, che identificano il territorio di Villa Lagarina e che sono raccolti nel diciassettesimo volume del Dizionario toponomastico trentino, collana che mira a conservare un patrimonio di informazioni, trasmesse principalmente per via orale, che andrebbe altrimenti perduto con la scomparsa delle generazioni più anziane. Il Dizionario e il cofanetto con la relativa cartografia, stampati dai Comuni di Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi, Nogaredo e Isera e dalla Provincia di Trento, presentati al pubblico lo scorso 21 novembre, sono il frutto del prezioso e certosino lavoro fatto circa trent'anni fa da un gruppo di ricercatori che hanno raccolto e schedato tutti i toponimi che gli informatori del posto – per lo più agricoltori, forestali, cacciatori, boscaioli, comunque persone anziane – usavano o ricordavano di aver usato.

Lydia Flöss, curatrice del volume e funzionaria dell'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento, ci ha inviato un documento in cui spiega la nascita del progetto nel suo complesso e nelle sue articolazioni. Lo riportiamo nella pagina accanto.

LA STORIA E LE CURIOSITÀ NEI NOMI DEI LUOGHI

Scorriamo dunque alcuni dei toponimi più frequenti, o più curiosi, in particolare di Villa Lagarina e frazioni. Vi si trovano riferimenti ad animali, a tipi di coltivazione, a elementi naturali, a corsi d'acqua e tanti sono i richiami al vino e alla viticoltura.

Di acqua ce n'è per ogni gusto: del *capitel*, dei *fontanei*, delle *mandre*, *freda* e *fresca*. Tanti sono i *Bait*, con le varianti *Baiton* e *Baitel*; non si contano i *Bosch* e *Boschi*, *Bus* e *Busa* che riferiscono talvolta di antichi abitanti e di leggende.

Tante le *Cà*, spesso seguite dal cognome della casata; *Campi*, *Campagne* e *Capitelli* e ancora *Cesura*, *Dòs*. Tante *Fontana*, e non mancano le *Marogne* e i *Mas*, assieme a *Minièra* che indica la vecchia miniera di carbon fossile a valle del *Bus de la Vecia*. Tra i toponimi più conosciuti è certo la *Pòrta dei panéti*, fatta ad arco e che permette il passaggio verso il *Zimitèri*, sotto il camminamento del Castello di Castellano. Quasi a comporre una filastrocca, con la *Pòrta dei panéti* mettiamo il *Pòrtech dei Gobàti*, che è un portico privato, con volta a botte, che si trova nel centro di Villa Lagarina, a est del *Palàz dei marchési*.

Ci sono, ancora, le *Pozza* e i *Pra*, i tantissimi *Senter*, *Strada* e *Stradela*. Nel segno del 3 abbiamo *Tre castagneri*, *Tre cros*, *Tre pince*, *Tre pini*, *Tre sassi*, *Tre strade*, *Tre vie* e *Tre zengi*. Le *Val* sono ovviamente un riferimento alla morfologia del territorio.

Infine, a voler indicare il primo e l'ultimo, in ordine alfabetico, citiamo *Àdes* e *Zolina*, con quest'ultima che è un profondo crepaccio inciso nella roccia e circondato da bosco, si trova a est di Castellano.

di Luca Nave

Per chi vuole approfondire e cercare uno specifico toponimo, consigliamo una visita al sito www.cultura.trentino.it/Banche-dati: si clicca su DTT - Dizionario Toponomastico Trentino; a quel punto si può andare su "ricerca avanzata" e scegliere il Comune e il toponimo. Si può pure ascoltarne la pronuncia.

Gruppo toponomastica Pedersano

A Pedersano, tra gli anni 1989-1991, la minuziosa ricerca, raccolta e schedatura dei toponimi fu fatta da un numeroso gruppo di giovani ricercatori riuniti attorno alla Pro Loco di Pedersano. Il gruppo di lavoro, coordinato da Francesca Baldessarelli, Giacomo Bonazza e Flaviano Zandonai, includeva Cristina Baldessarelli, Renza Graziola, Rita Graziola, Michela Larentis, Annamaria Manfredi, Alessandra Rossaro, Luigi Tilotta, Beatrice Zandonai e Paola Zandonai.

I nomi locali di Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina



Foto Tommaso Gasperotti - L'Adige

Il toponimo come bene culturale

Il progetto del Dizionario toponomastico trentino è stato originariamente incluso nella legge generale di "catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino" (L.P. 2/1980). In tal modo al toponimo venne riconosciuto implicitamente il valore di bene culturale in quanto documento della storia e delle tradizioni della gente trentina.

A differenza di un bene culturale come un reperto archeologico, un libro antico o un manufatto artigianale, che si vede, si tocca, si espone in una mostra, il nome di luogo si materializza solo attraverso la voce di colui che ne è depositario. Come quegli oggetti, però, il toponimo nasconde in sé un sapere antico, un riferimento ad attività e a tradizioni popolari oramai sparite, che sono tutte tracce della storia di un luogo.

Il Dizionario toponomastico trentino

Ha lo scopo di promuovere la raccolta e lo studio dei toponimi del Trentino, di favorire la conoscenza della loro pronuncia e uso, del loro significato, tradizione e origine e costituisce, anche nelle sue graduali risultanze, lo strumento per la corretta denominazione del territorio della provincia di Trento.

La raccolta dei toponimi all'interno della ricerca geografica del Dizionario toponomastico trentino, avviata nel 1982, si è conclusa nel 2007; ha comportato la rilevazione in tutti i comuni, mediante il ricorso a oltre 170 rilevatori, e la schedatura di oltre 154.872 toponimi (184.000 con le varianti). Attualmente sono stati pubblicati 17 volumi che contengono oltre 44.000 toponimi.

Di recente è stata avviata la schedatura dei toponimi tratti da antichi documenti d'archivio, che ha prodotto la schedatura di 30.915 forme storiche, corrispondenti a 52.664 rilevazioni tratte da altrettanti contesti



Foto Tommaso Gasperotti - L'Adige

di documenti antichi (catastri tereziari, estimi, urbani, pergamene) riferiti a varie aree del Trentino: Val di Sole (Vermiglio; Peio); Val di Non (Area castel Thun; Cles); Val di Ledro; Altopiano della Vigolana e Levico; Primiero (Canal San Bovo; Imer). Ove possibile (in 13.729 casi), i nomi storici dei luoghi sono stati aggregati ai corrispondenti luoghi attuali schedati nel dizionario.

Dal 2007 è stata avviata anche l'immissione dei dati nella rete internet, dove a oggi, nel portale di Trentinocultura, sono consultabili circa 120.000 toponimi.

Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina

Nel caso di questo volume le inchieste sul campo sono state svolte per Isera, Nogaredo e Nomi da Luigina Chiusole, rispettivamente nei periodi 1982-1983, 1984-1985, 1986-1987; per Pomarolo da Roberto Adami, nel periodo 1984-1985; per Villa Lagarina e Castellano ancora da Luigina Chiusole, nel periodo 1985-1989; per Pedersano dalla locale Pro Loco (vedi boxino), nel periodo 1990-1991. Nel corso del 2016 si sono aggiunti Giuseppe Bertolini e Gianluca Pederzini della sezione Don Zanolli della Pro Loco Castellano-Cei che hanno rilevato ulteriori 46 toponimi su Castellano. I ricercatori, che hanno realizzato le indagini seguendo il sistema di raccolta e di schedatura dei toponimi previsto dalla legge provinciale n. 16 del 1987, hanno portato alla luce un numero pari a 2.750 nuovi nomi di luogo.

Lydia Flöss

Il nostro impegno per la pace



Il Consiglio comunale ha preso spunto dall'iniziativa del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite – tesa a riconoscere la pace quale diritto umano fondamentale della persona e dei popoli – per affidare alla Giunta l'impegno di: proseguire a costruire e diffondere la cultura della pace positiva, una cultura che rimetta al centro i valori della Costituzione e sappia generare comportamenti personali e politiche pubbliche coerenti; continuare a promuovere un'educazione alla pace, riconoscendo il ruolo fondamentale della scuola e sostenendola anche economicamente affinché ogni anno venga realizzato un progetto che miri alla diffusione dell'educazione alla pace; proporre e sostenere iniziative volte alla divulgazione di uno spirito di pace e solidarietà tra i popoli. Il Consiglio ha votato unanime la mozione "Riconoscimento internazionale del diritto umano alla pace" proposta dal capogruppo di Villa Lagarina Insieme, Jacopo Cont.

«Il Consiglio comunale è determinato a far sì che il 100° anniversario dello scoppio della Prima guerra mondiale, che ha visto la nostra terra protagonista, stimoli l'avvio di una capillare mobilitazione per inaugurare l'era del diritto alla pace. Il Consiglio è fermamente determinato a essere interprete delle aspirazioni dei cittadini affinché si proceda speditamente nella costruzione di un mondo più giusto, non-violento, democratico e solidale».

Nella mozione si afferma come disarmo, sviluppo umano e cooperazione internazionale siano indispensabili per affrontare la crisi economica nel rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani: economici, sociali, civili, politici e culturali.

Il Comune di Villa Lagarina, del resto, si è sempre dimostrato sensibile ai temi della pace, della convivenza, della solidarietà, della giustizia sociale, del rispetto dei diritti umani, dell'economia solidale. È socio dell'or-

ganizzazione non governativa *Sindaci per la pace - Mayors for peace*, del Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani attraverso cui, da anni, partecipa istituzionalmente alla marcia Perugia-Assisi, e della società cooperativa sociale del commercio equo-solidale Mandacarù onlus.

Lo stesso statuto comunale è chiaro: *"Il Comune di Villa Lagarina favorisce l'affermazione di una cultura della pace e del dialogo, del rispetto dei diritti umani, assumendo tutte le iniziative che ne favoriscono la diffusione e un maggior radicamento nella società; sostiene inoltre le iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione, di informazione, che tendano a fare del Comune terra di pace"*.

Pieno appoggio dunque all'iniziativa assunta dal Consiglio per i Diritti Umani dell'Onu, che ha predisposto una Dichiarazione sul diritto alla pace quale diritto fondamentale della persona e dei popoli. Una dichiarazione volta a rendere evidenti e improcrastinabili gli obblighi degli Stati a cominciare dal potenziamento e democratizzazione delle Nazioni Unite e delle altre istituzioni multilaterali. Anche Papa Francesco si è espresso affinché: *«Si possa giungere all'effettiva applicazione nel diritto internazionale del diritto alla pace, quale diritto umano fondamentale, precondizione necessaria per l'esercizio di tutti gli altri diritti».*

di Marco Vender

Villa Lagarina chiede verità per Giulio Regeni

Verità per Giulio Regeni. La chiede, compatto e unanime, il Consiglio comunale di Villa Lagarina in risposta alla campagna lanciata da Amnesty International e La Repubblica per non permettere che l'omicidio del giovane ricercatore italiano finisca per essere "dimenticato", per essere catalogato tra le tante "inchieste in corso" o peggio, per essere archiviato da una "versione ufficiale" del Governo del Cairo. "Verità per Giulio Regeni" è diventata la richiesta di Regioni, Province, Comuni, università, scuole, biblioteche e centri culturali, media, gruppi e associazioni del nostro Paese che hanno tutti esposto uno striscione giallo, simbolo con cui si richiama l'impegno per avere la verità sulla morte di Giulio. L'elenco completo, lunghissimo, è pubblicato a questo link: www.amnesty.it/campagne/verita-giulio-regeni.

La mozione, presentata dal capogruppo di Villa Lagarina Insieme, Jacopo Cont, è stata discussa lo scorso 1 agosto: «Anche se siamo un piccolo Comune, è bene che anche noi ci esprimiamo su temi di rilievo internazionale e, in questo caso, attinenti i diritti umani e la verità. Mi fa piacere che la mia mozione abbia unito i tre gruppi consiliari».

Il dispositivo finale ha impegnato la sindaca Romina Baroni ad aderire come Comune alla campagna, a tenere esposto il manifesto "Verità per Giulio Regeni" sulle vetrine del municipio e a inserire sul sito isti-

tuzionale il banner predisposto da Amnesty International. Ha poi impegnato la vicepresidente del Consiglio comunale Enrica Zandonai a sollecitare il Governo italiano e in particolare il Ministro degli esteri inviandogli la mozione stessa, spedita anche ai presidenti di Senato e Camera.

Il 3 febbraio 2016 in Egitto, a Giza estrema periferia del Cairo, fu trovato il corpo senza vita del ricercatore e dottorando italiano di 28 anni Giulio Regeni, scomparso dalla capitale egiziana il precedente 25 gennaio. Si trovava lì dal settembre 2015 per compiere studi riguardanti il corso di dottorato di ricerca in politiche ambientali che stava svolgendo all'Università di Cambridge. Il corpo riportava evidenti segni di tortura. Regeni era specializzato in conflitti e processi di democratizzazione ed era in contatto, per la sua ricerca, con oppositori del regime militare dell'attuale presidente egiziano Al Sisi, che stava portando avanti un'opera di sistematica repressione di ogni tipo di dissenso politico interno. Le autorità egiziane hanno subito fornito versioni contrastanti, mettendo in atto evidenti tentativi di depistaggio e, nonostante le prese di posizione dell'Italia, si è sempre riscontrata scarsa collaborazione del Governo egiziano. Durante la discussione è intervenuto Walter Bortolotti, capogruppo di Comunità Attiva, affermando che



un omicidio è sempre terribile e la tortura va al di là di ogni immaginazione. «Non possiamo che essere d'accordo sulla mozione. La ricerca della verità è basilare, sebbene nella vicenda specifica, assolutamente non facile».

A ormai quasi due anni dalla scomparsa, nonostante la forza dei genitori di Giulio, della loro avvocatessa, della campagna internazionale e dei coraggiosissimi difensori dei diritti umani egiziani, le autorità locali si ostinano a non rivelare i nomi di chi ha ordinato, eseguito, coperto e ancora copre il sequestro, la tortura e l'omicidio.

di Luca Nave

ConsigLibri

a cura di Roberto Adami

LIBRI PER BAMBINI

Virginie Morgand

Le olimpiadi degli animali

La Nuova frontiera junior, 21 pp., 2016

(illustrato - dai 4 anni)



Un libro sui numeri. Ancora? Sì, ma quello che l'illustratrice francese regala ai piccoli lettori è un libro che gioca con i numeri, ma soprattutto crea una giornata in compagnia di molti animali e allena ad aguzzare la vista. La Morgand è apprezzata nel mondo dell'illustrazione editoriale per il suo stile dal sapore vintage, colorato e sempre rassicurante. Questa volta si cimenta con un libro per bambini per mezzo del quale si può imparare a contare, ma anche godersi gare appassionanti e sfide all'ultimo ostacolo.

LIBRI PER RAGAZZI

Sarah Crossan

Apple e Rain

Feltrinelli, 269 pp., 2016 (dai 12 anni)



La tredicenne Apple, cresciuta con la nonna in Inghilterra, da sempre aspetta il ritorno della madre che l'ha abbandonata da piccola per una improbabile carriera a Hollywood.

Quando la madre si presenta davvero e le propone di andare a vivere con lei non le sembra vero.

Ma non tutto si rivela come nelle

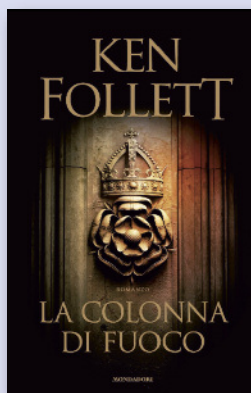
attese, a partire dal fatto che la sua camera nella nuova casa ha un letto a castello, da cui spunta Rain, la sorella di dieci anni di cui non sapeva nulla, che per giunta si comporta come una bambina di cinque anni, trascinandosi dietro una bambola che tratta come un neonato vero...

NARRATIVA ADULTI

Ken Follett

La colonna di fuoco

Mondadori, 907 pp., 2017



Gennaio 1558, Kingsbridge. Quando il giovane Ned Willard fa ritorno a casa si rende conto che il suo mondo sta per cambiare radicalmente. Solo la vecchia cattedrale sopravvive immutata, testimone di una città lacerata dal conflitto religioso. Tutti i principi di lealtà, amicizia e amore verranno sovvertiti. Dopo il successo

straordinario de *I pilastri della terra* (1990) e *Mondo senza fine* (2000), la saga di Kingsbridge che ha appassionato milioni di lettori continua con questo magnifico romanzo di spionaggio cinquecentesco.

SAGGISTICA ADULTI

Lars Mytting

Norwegian Wood. Il metodo scandinavo per tagliare, accatastare & scaldarsi con la legna

UTET, 246 pp., 2016



Anche se non tagliate legna, anche se non la accatastate per l'inverno, anche se non avete una stufa e abitate in zone temperate, irradiate dal sole tutto l'anno, questo libro è per voi. S'intitola come un romanzo di Murakami, come una canzone dei Beatles: "Norwegian Wood". L'ha scritto un giornalista e narratore norve-

gese, ma non è solo un manuale, è un atto d'amore per la natura, per il lavoro, per la bellezza delle cose semplici. Indimenticabili le pagine sul bosco, sulla scure, ma soprattutto sulla legnaia.

Associazione Multiverso



L'associazione Multiverso è nata nel novembre 2015 dall'intensa collaborazione tra tre diverse realtà giovanili della Vallagarina: associazione VillainVita, Social Catena, Gruppo Giovani The Right Side. Visti gli intenti comuni e la condivisione dello spazio "La Saletta", concesso dal Comune di Villa Lagarina per le attività legate alle politiche giovanili, si è deciso assieme di fondare un'unica realtà condivisa. Multiverso ha come obiettivo quello di proporre occasioni in cui esprimersi e incontrarsi; i motivi che dirigono l'azione associativa sono: la voglia di essere una presenza attiva nella comunità, l'impegno costante nella preparazione e nella realizzazione di eventi e l'attenzione alla realtà che circonda il gruppo. Multiverso collabora attivamente con l'amministrazione comunale di Villa Lagarina nella creazione di eventi di richiamo per tutta la cittadinanza, come il ciclo di incontri "EnergEticaMente". Prende parte al Tavolo Giovani promosso dai Co-

muni della Destra Adige e dalle Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento; grazie a quest'ultimo progetta e realizza eventi culturali, ricreativi, artistici e sportivi (ad esempio "Tag 38060 – Esperimenti urbani di graffitismo"). Inoltre questa realtà, assieme ad altre 20 associazioni della Vallagarina, è parte attiva all'interno del network Sinergie Lagarine, che da sei anni organizza l'omonimo Festival presso Castel Beseno. Multiverso organizza il The Right Side Festival che nel 2018 vedrà la sua sesta edizione. L'evento si propone di animare per tre giornate il centro storico di Villa Lagarina, che per l'occasione rimane chiuso al traffico, sfruttando alcuni dei suoi spazi più belli e significativi per creare molteplici occasioni d'incontro, di divertimento e di dialogo non solo per i giovani, ma per la cittadinanza tutta. Tornei sportivi, laboratori per bambini e installazioni di giovani artisti della zona sono alcune delle proposte del fe-

stival, assieme a musica live, teatro e buona cucina. Il Festival è anche un'occasione per creare e consolidare collaborazioni con altre associazioni attive sul territorio (Social Catena, Associazione nazionale Alpini – sezione di Villa Lagarina, gruppo giovani parrocchiale Villa Lagarina, Centro 180°, associazione Baba). Multiverso ha coinvolto e continuerà a coinvolgere alcune aziende del territorio che lavorano nell'ambito dell'agricoltura biologica e del riuso, per allestire un'area dedicata alla propria promozione e alla diffusione di buone pratiche. L'associazione Multiverso vuole rendere The Right Side Festival un appuntamento annuale fisso per Villa Lagarina e per tutta la sua comunità, cercando di ampliare le collaborazioni con le realtà locali, siano esse associative, private, culturali o sportive. L'obiettivo è quello di dar vita a un evento di richiamo non solo per la Vallagarina ma di risonanza regionale puntando, nel corso degli anni, ad ampliare l'offerta e la qualità del Festival tanto da richiamare fruitori anche da fuori regione.

di Elisa Parisi

Associazione Multiverso
Piazzetta Scrinzi, 3
38060 Villa Lagarina (TN)
asso.multiverso@gmail.com
Cell. 339 1348825 (Marco Maffei)
 Asso.Multiverso

L'amore del paese di Castellano per il teatro ha radici lontane



L'8 settembre del 1913 si riuniva un gruppo di volenterosi e costituiva la **"Compagnia drammatica di Castellano"**. Il regolamento della società al punto 2 recitava così: *«il suo scopo è di divertire divertendosi e mediante la rappresentazione istruire e tenere lontani dalle osterie, stalle e ritrovi poco decorosi la gioventù»*. Attualizzando il concetto, possiamo affermare che anche la nuova Compagnia teatrale si pone come obiettivi la conservazione della memoria e un sano divertimento. Dal 2 marzo 2017 ha preso le redini della Filodrammatica di Castellano la professoressa Giuliana Graziola, che ha sempre amato il teatro e ne ha trasmesso la passione anche agli studenti in tanti anni di insegnamento. È breve il tragitto che ha percorso l'attuale compagnia: si tratta di ragazzi e di giovani che stanno cominciando ad acquisire il gusto della recitazione, ma che si sono avvicinati al teatro con di-

sponibilità, costanza e impegno. Dopo i primi incontri nella primavera del 2016, con più di un anno di lavoro alle spalle, la Filodrammatica si prefigge l'intento di vivacizzare la vita del paese con alcune iniziative che vedono la loro concretizzazione nel nutrito programma di fine anno. Nel contesto della manifestazione *"Il Natale dei ricordi"*, assieme alle altre realtà associative di Castellano, sono stati proposti eventi di animazione natalizia per le vie del paese nei primi due fine settimana di dicembre e per la vigilia di Santa Lucia; in calendario è stato inserito anche uno spettacolo per la Befana. Ma l'opera più impegnativa e ricca di soddisfazione è la messa in scena della commedia *"El camp dal zorz"* con la quale a dicembre la compagnia si è presentata alla comunità. Indossando i panni di regista e sceneggiatrice, Giuliana Graziola ha rielaborato una poesia di don Do-

menico Zanolli, maestro e poi curato di Castellano dal 1835 al 1878, scrittore, storico e poeta dialettale. Il lavoro ha occupato un lungo arco di tempo soprattutto per le difficoltà incontrate nel poter disporre di tanti interpreti: in scena ci sono più di venti personaggi.

Il copione narra di un curioso e divertente fatto accaduto, si presume, nel castello di Castellano, verso il 1600 e tramandato oralmente di generazione in generazione, fino alla consegna alla parola scritta a opera del curato. La leggenda narra storie accadute fra il nobile signore e un pover uomo di corte, e riproduce uno spaccato della società seicentesca, rappresentando la vita sia degli ambienti nobiliari che di quelli popolari.

È da sottolineare che l'opera è stata inserita volutamente nel progetto di animazione natalizia del paese, che punta alla rievocazione del passato e delle nostre tradizioni. Consuetudini, usi e costumi vengono così colti e tramandati nelle loro pieghe e risvolti più accattivanti, oltre che interessanti storicamente, grazie anche alla vivacità e familiarità del nostro dialetto. Questa prima commedia è solo il punto di partenza: la presidente e la Compagnia affrontano con entusiasmo la sfida degli anni a venire sperando di coinvolgere nei loro progetti l'intera comunità. Buon divertimento!

di Manuela Cavallaro

Insegnare l'impegno per il territorio

Conoscere il proprio territorio e la sua storia, favorire lo scambio tra generazioni, far capire ai più giovani l'importanza di impegnarsi per la comunità: sono questi i valori che,

attraverso le politiche giovanili, Villa Lagarina porta avanti ormai da diversi anni, con risultati che sono evidenziati dal grado di coinvolgimento delle persone che parteci-

pano ai progetti: dai bimbi delle elementari fino ai pensionati che mettono a disposizione il proprio tempo e i propri ricordi.

di Jacopo Cont

Col "Clean up day", la Fantasticolonia e i sub ripuliscono rive e fondale del Lago di Cei

Assieme alla Fantasticolonia, pensata e gestita dall'associazione Energie alternative, abbiamo organizzato anche quest'anno il **Clean up day**. Il luogo dell'iniziativa è stato particolarmente suggestivo e i partner contattati per rendere ancora più interessante la giornata hanno letteralmente entusiasmato i ragazzini: si tratta infatti dei sommozzatori dell'associazione Willy Shark, che si sono immersi per una ricognizione del fondale del Lago di Cei.

È stata un'intera giornata, quest'estate, sul "nostro" lago: coi 55 ragazzi della colonia assieme ad animatori e accompagnatori. Al mattino l'attività è stata divisa su tre gruppi: uno è stato guidato dai naturalisti del Muse alla scoperta della flora e della fauna della riserva, uno ha ascoltato i sub per un'introduzione teorica e il terzo è stato lasciato al gioco libero. Ovviamente, i ragazzini – a rotazione – hanno svolto ognuna delle attività. La pausa pranzo, al parco giochi, è stata seguita dal "Clean up" vero e



proprio: i giovani sono stati dotati di guanti e sacchi neri e hanno cominciato a girare tutte le sponde del lago per ripulirlo dai rifiuti. La nota positiva è che ne hanno trovati pochi, segno della buona manutenzione e anche del senso civico dei frequentatori di quest'area. L'unica cosa trovata in gran numero sono stati i mozziconi di sigaretta. La parte più emozionante, però, è stata quella in cui i sub si sono immersi. La loro missione era scandagliare il fondale alla ricerca di rifiuti. I ragazzi della colonia si sono entusiasmati e, una volta riemersi, i sub hanno detto che non ci sono rifiuti

nel lago. Evidentemente l'amore per l'ambiente si è ormai diffuso e nessuno più si sogna di buttare immondizia in acqua.

A livello generale, continuiamo con l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente in cui vivono. Lo scorso anno il "Clean up" si era svolto nel centro di Villa Lagarina, ma il lago è un ambiente che ai ragazzi piace molto di più. Ringrazio tutti i volontari e le associazioni coinvolte e do direttamente appuntamento all'anno prossimo, perché è certo che l'iniziativa sarà replicata.

Coi nonni, alla scoperta delle fontane

L'acqua e le fontane sono gli elementi cardine di **Narrare Villa Lagarina**: iniziativa rivolta a due classi quarte delle scuole elementari e promossa dal Comune in collaborazione con l'associazione culturale Portobeseno. L'idea era portare i bambini a conoscere le storie del territorio, ascoltandole dalla voce di chi, qui, vive da prima di loro, proprio come avviene in famiglia quando i nipoti chiedono ai nonni di raccontare la propria infanzia.

Il progetto puntava a far uscire i ragazzi dalla scuola e far loro conoscere la realtà che hanno intorno, metterli in relazione e creare interscambio generazionale in modo che la memoria non vada persa; questo tipo di dialogo fa bene a tutte le generazioni, tanto che uno degli anziani che abbiamo coinvolto è venuto a ringraziarci più volte per l'esperienza. Tutto questo



crea una comunità più solida, più viva.

Il laboratorio è stato pensato e attivato da Portobeseno, che ha una lunga esperienza specifica, avendo promosso progetti analoghi in altri Comuni dell'Alta Vallagarina. In particolare, a guidare le attività sono stati Davide Ondertoller e Sara Maino. «Il lavoro che facciamo con Sara dura ormai da quasi 10 anni – spiega Davide –. Proponiamo un approccio alla comunità che è essenzialmente di ascolto: invitiamo gli allievi a usare un'attrezzatura molto semplice come il registratore audio e li incoraggiamo a "pensare con le orecchie", a cogliere una narrazione della comunità che avviene attraverso i suoni ambientali e soprattutto attraverso il racconto delle persone anziane, della loro biografia che è legata a specifici luoghi. La comunità, dunque, esiste quando comunica. Vero e proprio timbro di fabbrica di Portobeseno è anche quello di creare uno stretto legame tra la memoria umana e gli archivi digitali». Tutti i progetti sono infatti pubblicati sui canali Flickr e Youtube e ovviamente su www.portobeseno.it/blog/.

Il primo incontro del progetto si è svolto in classe ed è seguita una breve uscita per registrare i suoni ambientali. Il secondo incontro, lunedì 27 novembre, ha portato i bambini alla "Fontana monumentale" (Mascherone) della chiesa, in piazza Santa Maria Assunta, ad ascoltare la testimonianza di Marco Candioli. In seguito il gruppo si è spostato alla "Fontana delle angurie" in piazza Riolfatti, dove a parlare sono stati Mario Zandonai e Luisa Bettini, che proprio in questi giorni raggiungono il bel traguardo dei 58 anni di matrimonio. La coppia ha aperto anche le porte della propria stube e i ragazzi si sono incantati nel vedere tanti attrezzi del passato da calzolaio di Mario e della storia recente della coltivazione della terra. Il terzo incontro si è svolto martedì 28 novembre: altra classe e altra fontana, quella in piazzetta Moll con Bruno Vaccari a fare da cicerone. Il lavoro si è concluso in aula, con le maestre: i bambini hanno preparato un componimento o un disegno sull'esperienza.



Rete di Riserve Bondone Prorogato l'Accordo di Programma e approvato il Piano di Gestione

“La Rete di Riserve è un istituto che non pone nuovi vincoli mentre offre opportunità a favore dell'intero ambito interessato. La prospettiva per l'area di Castellano e per la delicatissima valle di Cei è di raggiungere un equilibrio tra presenza antropica e natura, l'attenzione è di conservarne e valorizzarne la biodiversità, la scommessa è di attuare un modello di sviluppo sostenibile con un'impronta turistica non invasiva e consapevole.

Romina Baroni,
sindaca di Villa Lagarina
e vicepresidente della Rete



Andrea Sgarbossa e Romina Baroni – Archivio Rete di riserve del Monte Bondone

È stato unanime il “sì” del Consiglio comunale, riunitosi lo scorso 9 novembre per l'occasione a Castellano, alla parziale modifica e proroga fino al 31 marzo 2020 dell'Accordo di programma istitutivo della Rete di Riserve Bondone che interessa i territori dei comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago, Trento e Villa Lagarina ai sensi della legge provinciale 11/2007 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”. Via libera anche alla prima adozione del Piano di Gestione a firma di Federico Salvagni, Filippo Zibordi e Luca Casagrande, con la supervi-

sione del coordinatore della Rete, Andrea Sgarbossa. Ammontano a 756.000 euro le risorse disponibili per il triennio 2017-2020.

Gli obiettivi principali che la Rete di Riserve si pone sono: realizzare la gestione unitaria e coordinata delle aree protette presenti nel territorio di riferimento; tutelare e per quanto possibile migliorare lo stato di conservazione delle aree protette presenti, attuando modalità di conservazione attiva secondo quanto prescritto dalla legislazione provinciale, nazionale e comunitaria; realizzare le azioni sopra descritte nel rispetto sia delle tradizioni locali

sia delle attività economiche e sociali in essere.

Tra gli habitat prioritari della Rete si sottolinea la presenza delle “Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum” mentre di notevole importanza sono le “Formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)” che occupano circa 280 ettari e dei quali ben 29 sono da considerarsi prioritari, con stupenda fioritura di orchidee.

L'interesse per la Riserva naturale provinciale Pra' dell'Albi-Cei è dovuta alla vegetazione acquatica e all'eccezionale sviluppo di idrofite

Firmatari dell'Accordo di Programma

Provincia autonoma di Trento; Comune di Cimone; Comune di Garniga Terme; Comune di Terlago (oggi Valledaghi); Comune di Trento (capofila); Comune di Villa Lagarina; Comunità della Valle dei Laghi; Comunità della Vallagarina; Territorio Val d'Adige; Consorzio BIM dell'Adige; Asuc Castellano; Asuc Sopramonte; Agenzia provinciale per le foreste demaniali.



Andrea Sgarbossa e Romina Baroni – Archivio Rete di riserve del Monte Bondone

natanti e sommerse nel lago, con relativo orlo di elofite. Si tratta di un'area protetta di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili, nonché di interesse ornitologico per la presenza di specie tipiche dell'avifauna alpina.

Per quanto concerne la fauna, all'interno della Rete sono presenti 40 specie di interesse comunitario

delle quali 24 a priorità di conservazione. Tra le più importanti, per gli anfibi si segnala l'ululone dal ventre giallo; per gli uccelli il re di quaglie, l'averla piccola, la civetta nana, la coturnice e il gallo cedrone; tra i chirotteri il vespertilio maggiore, il rinolofo maggiore e il rinolofo minore; tra i mammiferi l'orso bruno.

L'approvazione in prima adozione

del Piano di Gestione della Rete, che ha una validità di 12 anni suddivisi in quattro fasi di tre anni ciascuna, consente di raccogliere ora le osservazioni e i suggerimenti sia dai portatori di interessi che dai cittadini. Il lungo percorso che occuperà verosimilmente l'intero 2018, porterà in sequenza alla stesura del testo definitivo, alla sua approvazione in seconda adozione nei vari Consigli comunali e infine da parte della Giunta provinciale. Gli obiettivi di carattere generale



Andrea Sgarbossa e Romina Baroni – Archivio Rete di riserve del Monte Bondone

La Rete occupa una superficie di 12.269 ettari e comprende 8 Zone speciali di conservazione (ZSC), 3 Riserve naturali provinciali e 5 Riserve locali per una superficie totale occupata da aree protette pari a 1.148 ettari, il 9,4% della superficie totale.

del Piano di gestione della Rete di Riserve sono essenzialmente tre: tutelare e gestire in modo conservativo le specie e gli habitat; promuovere lo sviluppo locale sostenibile; monitorare i risultati ottenuti. Nello specifico, vengono perseguiti con azioni nell'ambito della conservazione e della connettività e nell'ambito dello sviluppo locale sostenibile e della valorizzazione culturale.

L'obiettivo principale nell'ambito dello sviluppo locale sostenibile e della valorizzazione culturale è quello di dotare la Rete di strumenti informativi e divulgativi multimediali e cartacei capaci di promuovere il territorio nell'ottica del turismo sostenibile, coinvolgendo la popolazione residente e in particolare i giovani, i portatori di interessi, centri universitari e di ricerca a livello provinciale, nazionale e internazionale.

Le azioni di conservazione attiva e di incremento della connettività ecologica sono state suddivise in quattro grandi gruppi in funzione della tipologia di ambiente interessato dall'intervento: ambienti umidi e corsi d'acqua (A); aree aperte, quali prati, pascoli, praterie (B); aree boscate (C); ambienti e strutture antropiche (D). All'interno di ciascun gruppo sono state individuate le diverse azioni volte alla conservazione o al miglioramento della connettività ecologica.

Nel corso del periodo di proroga 2017-2020 la Rete utilizzerà 287.426 euro già stanziati per il periodo 2014-2017 e non ancora impiegati (lo stanziamento iniziale era di 748.000 euro). Per la realizzazione delle attività integrative previste dall'integrazione dell'Accordo di Programma, è previsto un ulteriore finanziamento per complessivi 468.500 euro, così ripartito: 98.000 euro a carico del bilancio provinciale; 240.000 stanziati dal BIM dell'Adige; 10.500 euro stanziati dal Comune di Trento; 120.000 euro tramite il PSR. Nel complesso il Comune di Villa Lagarina impegna 30.000 euro, già inclusi nel piano finanziario approvato dalla Rete nel 2014.

Info: www.reteriservebondone.tn.it

di Marco Vender

Ecco gli obiettivi specifici principali che riguardano il territorio montano di Villa Lagarina:

- apertura estiva e gestione del centro visitatori a Cei, inclusa la formazione del personale impiegato e la proposta di attività educative;
- recupero della connettività naturale tra il lago Lagabis e il torrente Arione che essendo intubato impedisce gli spostamenti naturali dell'idrofauna;
- interventi di manutenzione lungo i ruscelli a Pra' dell'Albi-Cei, soggetti a interrimento;
- studio scientifico volto a definire la migliore strategia da attuare nel medio periodo per il controllo delle macrofite acquatiche del lago di Cei, massimizzando l'efficacia degli interventi e contenendone i costi;
- nel breve periodo, sfalcio mirato su superfici definite delle macrofite acquatiche per contenerne l'espansione al fine di garantire la balneabilità del lago;
- taglio e contenimento delle specie esotiche invasive, quali: *Bidens frondosa* (Forbicina pedunculata, provenienza Nord America), *Impatiens glandulifera* (Balsamina ghiandolosa, provenienza Asia), *Reynoutria japonica* (Poligono del Giappone, provenienza Asia), *Solidago canadensis* (Verga d'oro del Canada, provenienza Nord America) e *Solidago gigantea* (Verga d'oro maggiore, provenienza Nord America);
- controllo e contenimento del bosco e degli arbusti in fase di espansione su prati e pascoli magri nella zona di Castellano, con taglio e asportazione biennale della biomassa;
- sul versante Stivo-Cima Bassa, apertura di radure e corridoi da raccordare con superfici aperte già esistenti al fine di apportare miglioramenti ambientali a favore dei galliformi;
- contrassegnare e georeferenziare i tronchi con cavità nido scavate dai picchi per segnalarne la presenza a tutti i soggetti coinvolti nella gestione forestale;
- lungo la SP20 nei pressi del lago di Cei, posa di dissuasori ottici, fissati alla parte superiore del guard-rail o di appositi sostegni, che riflettono la luce dei fari dei veicoli, deviandoli verso l'esterno della carreggiata e generando flash di luce che dissuadono gli animali dall'attraversare;
- nell'areale di Castellano, mantenimento e ripristino del mosaico agrario con la piantumazione di siepi e cespugli sparsi e la manutenzione dei muretti a secco.



Andrea Sgarbossa e Romina Baroni – Archivio Rete di riserve del Monte Bondone

Povero Lago di Cei



I cambiamenti del Lago di Cei avvenuti negli ultimi anni sono evidenti a tutti, ai residenti ma anche ai turisti che vi tornano avendo impressa nella mente l'immagine da cartolina ormai non più corrispondente alla realtà. La gita del turista proveniente da Mantova o da Verona, verso una perla in-

castonata fra montagne trentine rappresenta solo il passato. Abbiamo investito nel Piano delle riserve per la valorizzazione dei luoghi e per la promozione del territorio, oltre che per proteggere la bio-diversità autoctone. Dopo tre anni dall'entrata in vigore del Piano, Cei ha visto l'estate più infelice di

sempre, con un lago ricoperto di alghe e senza potervi trovare un punto di ristoro. Sorge spontanea la domanda su quali benefici concreti possa portare il Piano sul nostro territorio e se l'amministrazione abbia le idee chiare in proposito.

di Rosanna Baldo

Approvato il Piano delle riserve, ma con riserva



Dopo tre anni dall'adesione al Piano delle riserve, la maggioranza ci ha proposto un rinnovo di medesima durata, per completare gli obiettivi non ancora raggiunti, ed un investimento aggiuntivo di 468.500 euro oltre ai 748.000 euro stanziati nel 2014. Il dilazionarsi dei tempi viene motivato dalla necessità dei nuovi amministratori, eletti successiva-

mente al 2014, di comprendere appieno le potenzialità della rete. Solo nel corso del 2016 sono stati nominati i coordinatori del progetto. Certo è che il temporeggiare degli amministratori non si è riflettuto sulla parte economica del progetto e, ad oggi, risultano spesi più di 460.000 euro, oltre la metà per coordinamento e conduzione della Rete, monitoraggi, studi, edu-

cazione e comunicazione. Ma alla fine di questi primi tre anni, a fronte della spesa sostenuta, non si rileva alcun cambiamento che porti dei vantaggi diretti o indiretti alle realtà comunali coinvolte dal Piano. Forse il coordinamento e la comunicazione dovevano avvenire prima tra i soggetti che vi hanno aderito.

di Paola Miorandi

Bike sharing e.motion la ciclo-stazione in piazza Scrinzi è raddoppiata

“Proseguiamo nel promuovere e poi concretamente favorire la mobilità sostenibile pulita con l'obiettivo di ridurre gli spostamenti a breve distanza con l'automobile. Al contempo completiamo un importante primo tassello del progetto “eco-piazza” che interesserà piazzetta Enrico Scrinzi.

Marco Vender,
assessore all'ambiente



Era giugno 2016 quando la ciclo-stazione per le prime 6 biciclette condivise del circuito “Bike sharing trentino e.motion” venne installata a Villa Lagarina. Da allora l'iniziativa ha registrato un successo crescente, con numeri importanti nell'utilizzo dei veicoli: sono stati infatti tanti i lagarini che, per lavoro o nel tempo libero, hanno sfruttato i mezzi per andare e tornare da Rovereto oppure per visitare altre località.

Un consenso così immediato da spingere l'amministrazione comunale a potenziare il servizio col fine di migliorare l'offerta di biciclette, considerato che l'elevato utilizzo spesso svuotava negli orari di punta la stazione esistente. Ecco dunque che, in collaborazione con l'Assessorato provinciale alle infrastrutture e all'ambiente, sul finire dell'estate la ciclo-stazione è raddoppiata e ora sono 12 le bici verdi pubbliche

con base a Villa Lagarina.

E ben presto Villa Lagarina non sarà più l'unico terminale in Destra Adige: nel corso del 2018 infatti, grazie al bando “Programma nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro”, finanziato dal Ministero dell'Ambiente alla Provincia di Trento, vi sarà un importante potenziamento del bike sharing in 14 Comuni dell'asta dell'Adige, garantendo quindi una maggiore capillarità del servizio.

Il modello di utilizzo rimane lo stesso: serve la tessera smart card nominativa del trasporto pubblico trentino con cui gli utenti possono prelevare una bici, che dopo l'utilizzo dovrà essere riposizionata in una delle stazioni all'interno della stessa area d'ambito di prelievo (per Villa Lagarina fa riferimento Rovereto). L'uso della bici per meno di un'ora, anche più volte nella stessa giornata,

è sempre gratuito, mentre si paga un euro all'ora per l'uso protratto oltre i 60 minuti dal prelievo.

Il servizio è riservato a chi ha più di 16 anni. Dal 2017 ci sono due modi di accedere: online su <http://bicincitta.tobike.it> o in uno dei punti vendita autorizzati come l'ufficio Apt a Rovereto. L'adesione comporta un costo fisso annuale di 25 euro. Alla prima sottoscrizione è obbligatoria una ricarica di 5 euro di credito consumabile e quindi l'importo complessivo da pagare è di 30 euro. Le ricariche potranno essere effettuate online o presso uno dei punti vendita autorizzati. Trascorsi 365 giorni dall'attivazione, per continuare a utilizzare il servizio sarà necessario rinnovare l'abbonamento. Anche il rinnovo potrà essere fatto online o nei punti vendita.

di Marco Vender

I bambini chiudono via Segantini e la ricoprono di disegni sulla mobilità sostenibile



Via Giovanni Segantini è stata invasa dai bambini delle prime tre classi delle elementari, che l'hanno decorata disegnando un lungo treno: ogni vagone una classe, ogni classe una serie di tematiche legate all'ambiente. Così Villa Lagarina ha celebrato, giovedì 21 settembre, la Settimana della mobilità sostenibile;

il giorno prima, i ragazzi delle quarte e quinte della scuola del paese avevano partecipato a un laboratorio in biblioteca, realizzando cartelloni a tema che sono stati poi plastificati e appesi in luoghi di grande passaggio, per contribuire alla sensibilizzazione.

Il consigliere delegato alle politiche giovanili, Jacopo Cont, spiega: «Era fondamentale, parlando di mobilità sostenibile, coinvolgere le fasce d'età più giovani. Sono loro che tracciano il futuro della mobilità e più in generale dei comportamenti am-

bientali da perseguire. Abbiamo scelto di dividere l'attività in due giorni e la chiusura di via Giovanni Segantini non è certo casuale: è una strada trafficata, che di solito si "vive" solo passandoci in auto. Quel giorno, invece, abbiamo reso questo luogo un posto di Villa dove poter

disegnare, chiacchierare e giocare». Nei due giorni di iniziative, i ragazzi di tutte le classi elementari sono stati anche coinvolti in una lezione sul campo, con il vigile urbano, per conoscere l'educazione e la sicurezza stradale.

di Luca Nave



Questo è il fiore

www.villalagarinainsieme.it



A settant'anni dalla stesura della Carta costituzionale nata dalla Resistenza che garantisce le libertà democratiche di ogni singolo cittadino, ci sentiamo ancora preoccupati e allarmati dalla sempre più frequente presenza attiva di movimenti e associazioni che trovano il proprio riferimento valoriale nel periodo più nero della nostra storia: il fascismo. Gli ultimi fatti di cronaca non possono che dare credito al nostro turbamento: basti pensare a Como, dove il 28 novembre una quindicina di naziskin del "Veneto Fronte Skinheads" sono penetrati in stile squadrista nella sede di "Como Senza Frontiere", una rete che unisce decine di associazioni che lavorano con i migranti, obbligando i presenti ad ascoltare un comunicato delirante sulla teoria dell'invasione. Oppure l'intimidazione del 6 dicembre ai danni di "Repubblica" e "L'Espresso" con lancio di fumogeni verso i dipendenti, compiuto da un gruppetto appartenente a Forza Nuova, convinti, leggendo le dichiarazioni successivamente pubblicate su Facebook, "di rappresentare ogni italiano tradito da chi con la penna favorisce ius soli, invasione e sostituzione etnica". Razzismo, xenofobia, odio, egoismo, nazionalismo ed euro-sceetticismo non trovano terreno fertile solo in Italia. Un gelido vento da tempo soffia in Europa con relativa simbologia. È quindi bene iniziare a

“Non ci sono demoni, gli assassini di milioni di innocenti sono gente come noi, hanno il nostro viso, ci rassomigliano. Non hanno sangue diverso dal nostro, ma hanno infilato, consapevolmente o no, una strada rischiosa, la strada dell'ossequio e del consenso, che è senza ritorno.

Tratto da *La ricerca delle radici*
di Primo Levi

imparare i loro nomi. Basti pensare alla crescita del Fronte Nazionale di Marine Le Pen in Francia o di Alternativa für Deutschland che per la prima volta entra nel parlamento tedesco; al neonato Governo austriaco che include il partito di estrema destra di Heinz-Christian Strache; alla quasi vittoria in Olanda della destra xenofoba di Geert Wilders; alle politiche nazionaliste e antimigrazione di Viktor Orbán in Ungheria, di Beata Maria Kusińska Szydło in Polonia, di Andrej Babis in Repubblica Ceca, con l'innalzamento di muri e filo spinato e via discorrendo.

Occorre fare i conti con la crescente nostalgia verso movimenti totalitari e allo stesso tempo essere consapevoli che il fascismo d'oggi è completamente diverso da quello del ventennio ma non per questo meno pericoloso. Oggi i freni inibitori

sembrano improvvisamente saltati e i valori della destra estrema virano sempre più verso l'ideologia nazista, a partire dalla negazione dell'Olocausto fino alla supremazia dei bianchi, trovando grande attrazione tra i giovanissimi, come dimostra ad esempio la continua crescita di "Blocco studentesco", emanazione di "CasaPound", dentro scuole e università di almeno 40 città italiane o la folta presenza a concerti e raduni di stampo neonazista e neofascista. Ammalati probabilmente dalle soluzioni semplicistiche proposte ai problemi che affliggono la società e dalle nuove forme che queste organizzazioni hanno saputo assumere, in alcuni casi perfino di carattere sociale.

Le istituzioni e le forze democratiche non possono esimersi dal condannare con fermezza chi tenta di imporre ordine e disciplina facendo leva su paure e insicurezza. Ma tutti noi dobbiamo fermarci, riflettere e soprattutto tracciare una linea comune, ognuno con la propria diversità, per far sì che la pagina più buia della storia italiana rimanga definitivamente soltanto nei libri di storia.

Romina Baroni, Jacopo Cont,
Serena Giordani, Gabriele Manica,
Andrea Miorandi, Alessandro Nicoletti,
Cecilia Petrolli, Gloria Pizzini,
Marco Vender, Enrica Zandonai,
Flavio Zandonai

Polizia locale, un servizio pubblico "trascurato"



Con la recente rinuncia del Comune di Pomarolo, si è decretata la fine del mai decollato "mega" Consorzio di Polizia Locale che, almeno nelle intenzioni iniziali, avrebbe dovuto coprire un territorio vastissimo, dalla Destra Adige alle Valli del Leno.

Finalmente si è preso atto della realtà: nessuno poteva infatti credere che una tale struttura, seppure suggerita e finanziata dalla P.A.T., avrebbe potuto funzionare in maniera efficiente ed efficace. A distanza di quasi dieci anni dalla genesi di quest'idea, si è dunque preferito che fossero i Comuni ad interpretare e garantire le esigenze delle proprie comunità in materia di viabilità, sicurezza e controllo del territorio in generale.

Lo scorso luglio, sono state apposte le firme sui protocolli operativi per la gestione associata di alcuni servizi con Pomarolo e Nogaredo: da tali servizi associati è stata tuttavia esclusa o perlomeno, non viene al momento contemplata, la gestione associata del servizio di Polizia locale con i tre Comuni dell'ambito. Noi riteniamo, invece, che è proprio questo il momento per stringere un accordo anche sulla gestione associata del servizio di Polizia locale, che porterebbe senz'altro vantaggi immediati, concreti e visibili per i cittadini di tutti e tre i

Comuni. Il territorio interessato sarebbe ridimensionato, rispetto a quello del sunnominato consorzio, maggiormente omogeneo e quindi di più facile percorribilità e controllo; sarebbe possibile valutare un potenziamento dell'organico e dotare il nuovo servizio associato di ulteriore strumentazione e nuovi mezzi; siamo, infatti, venuti a conoscenza che l'automobile in dotazione ai vigili del Comune di Villa Lagarina è obsoleta e necessita di essere sostituita.

Sul tema abbiamo presentato interrogazione a luglio 2017 nella quale abbiamo chiesto al sindaco Baroni se condivide la proposta di istituire una gestione associata anche per il servizio di Polizia locale con i Comuni di Nogaredo e Pomarolo e se sono già stati eventualmente presi i contatti con le amministrazioni limitrofe per l'avvio di tale progetto.

Il sindaco, nel recente articolo apparso su un giornale locale, insiste nell'allargare l'operatività della Polizia locale nell'ambito della Comunità di valle, trascurando l'opportunità immediata di fare una gestione associata con i Comuni limitrofi; questo progetto oltre che essere già stato percorso in passato, risulterebbe inefficiente sul piano operativo e costoso dal punto di vista della sostenibilità economica.

Riteniamo che la strada da percorrere, oltre a quella immediata in forma associata, sia quella di creare un consorzio nell'ambito della Destra Adige. In 4 km vi sono ben cinque Comuni con una considerevole zona montana da servire. L'ambito territoriale ideale per un servizio di polizia urbana che deve essere efficace ed efficiente, il tutto a condizione di potenziare l'organico e dotarlo di mezzi e strumenti idonei.

I cittadini hanno il diritto ad avere un tale servizio senza attendere che qualcuno dalla "Comunità di valle" ci dica cosa si deve fare.

Gianluca Hartner

Teleriscaldamento: tutto tace... per fortuna



Sul tema del teleriscaldamento con la cartiera di Villa Lagarina si parla oramai da anni, soprattutto in occasione delle elezioni, quando troppo spesso viene impropriamente utilizzata la parola magica “green economy”, ovvero economia verde. Per fortuna, finora non si è fatto nulla e tutto è rimasto a livello di spot elettorale.

Vogliamo chiarire che, come consiglieri di minoranza, non siamo mai stati contrari allo sfruttamento dei cosiddetti “cascami termici”, ovvero all’utilizzo del calore residuo prodotto dall’impianto della cartiera, ma abbiamo fin da subito osservato che i benefici economici e ambientali del progetto non giustificavano affatto gli elevati costi di costruzione e di successiva gestione a totale carico dell’ente pubblico. Lo studio di fattibilità e il progetto preliminare, costati al Comune oltre 19mila euro e tuttora rimasti nel cassetto, presentavano, non solo sottovalutazioni in merito ai costi economici di realizzazione, ma anche insufficienti disponibilità di energia termica gratuita da parte della cartiera: l’opera sarebbe costata una cifra elevatissima, superiore ai 3 milioni di euro e, a nostro avviso, non era evidentemente sostenibile in termini di costi-benefici.

Va inoltre ricordato che il teleriscaldamento non avrebbe comunque

eliminato le antiestetiche colonne di vapore che siamo abituati a vedere sopra il cielo del nostro paese, in quanto si prevedeva di recuperare il calore dei camini della centrale termica.

Nelle varie nostre interpellanze, avevamo evidenziato anche un altro grave problema: l’alta temperatura dei gas di scarico della centrale termica ha la funzione fondamentale di consentire un migliore dissolvimento degli inquinanti emessi (tra cui, in particolare, gli ossidi di azoto) che, proprio grazie al calore elevato, possono salire più velocemente in atmosfera allontanandosi e disperdendosi. Con il teleriscaldamento invece, la conseguente riduzione della temperatura avrebbe potuto causare un ulteriore peggioramento della qualità dell’aria nel fondovalle. Siamo sempre rimasti delusi e dispiaciuti nel constatare che le nostre osservazioni, benché accuratamente elaborate, non venivano assolutamente prese in considerazione, come sarebbe stato doveroso: abbiamo sempre sostenuto che si rendeva necessario uno studio tecnico più approfondito, non solo per giustificare l’ingente investimento di denaro pubblico richiesto, ma anche per garantire la tutela della salute collettiva.

Chiunque rivesta cariche politiche, soprattutto in questo contesto sto-

rico ed economico, non può operare scelte improntate allo spreco di denaro pubblico spacciandole per risparmio energetico e tutela ambientale.

Walter Bortolotti

ReciclAPP

VILLA LAGARINA



Non ti ricordi mai quale mastello o sacco esporre il lunedì o il giovedì sera?

Ti chiedi spesso: "Domani raccoglieranno residuo o carta?"

Quando il giorno di raccolta capita in un festivo sei incerto se gli operatori passeranno?

A volte non sai in quale frazione buttare un determinato rifiuto?

Scarica sul tuo smartphone (*) la nuova applicazione "Recicl-App Villa Lagarina", creata per il Comune di Villa Lagarina da Masia5app: ogni lunedì e giovedì sera riceverai un messaggio che ti ricorderà quale frazione di rifiuto sarà raccolta il giorno seguente. Inoltre potrai verificare le date di sospensione del servizio, gli orari di apertura del CRM, dove gettare ogni tipo di rifiuto senza rischiare di commettere errori.

Semplicissimo!
Comodissimo!
Basta un clic su GooglePlayStore o inquadrare il QRcode di seguito.



* la versione per Apple sarà disponibile in un secondo tempo

